Venerdì 23 Maggio 1930 - VIII
Conto Corrente colla Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

SECONDA EDIZIONE
ANNO LIII - N. 122
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A. - Tel. 72

I mutilati lombardi offrono il bastone del comando al Duce

«Per me - dice S. E. il Capo del Governo - questo è il bastone della mia obbedienza allo spirito della vittoria e alla volontà della Patria»

MILANO, 22. — Nelle prime ore della mattinata sono giunti in convogli speciali i gloriosi mutilati di tutte le provincie lombarde, che sono andati concentrandosi in Piazza del Duomo.

Ogni gruppo reca il vessillo ed un grande cartellone col nome della sezione e sottosezione.

Poco prima delle 9 si inizia la sfilata. Due spesse ali di folla sono in via Orefici ed assistono riverenti al corteo levando il braccio nel gesto del saluto romano. Un brivido di commozione accoglie il passaggio di molti invalidi che seguono immediatamente il labaro della Federazione sulle loro carrozzelle e sugli autobus infiorati. Lungo tutto il percorso è un palpito solo di tricolore. Per Piazza Cordusio il corteo imbocca via Maravigli, si ferma brevemente all'inizio di corso Magenta, dove si è adunata una folla immensa, che applaude e getta fiori, e quindi, voltando in via del Fascio, sosta ancora davanti alla vecchia sede della Federazione Fascista, ove ogni rappresentanza rende brevemente omaggio alla lapide dei Caduti fascisti.

Giunge intanto l'eco degli applausi che salutano in piazza Sant'Ambrogio l'arrivo delle autorità e delle prime rappresentanze dei mutilati. Piazza Sant'Ambrogio si anima tutta nell'attesa. Davanti alla caserma Garibaldi sono stati collocati quattro palchi adorni di drappi, di festoni, di bandiere e di stemmi. Uno di questi palchi è destinato ad accogliere il Duce e le autorità. Il tricolore veste tutta la piazza, pende a tratti dalle finestre della caserma e si unisce, fuori di tutti i balconi privati, a tratti multicolori. Dinanzi al monumento ai Caduti, sopra due alte antenne, sventolano il tricolore e la bandiera del Comune.

Nel frattempo una significativa cerimonia si svolge davanti al monumento ai Caduti ove il colonnello inglese Fred Abot, giunto per prendere parte alla grande adunata, ha deposto una corona di rose a nome della Federazione in terralata dei combattenti: «Agli eroi caduti per la Patria e la civiltà» reca la scritta sul nastro grigio.

IN SAN AMBROGIO

Preannunciato dagli applausi della folla, alle 10.30 giunge in San Ambrogio il Duce con il suo seguito.

S. E. Mussolini assiste ad una messa in suffragio dei Caduti, e terminata la funzione scende nella cripta ove rende omaggio alle spoglie di Sant'Ambrogio e dei Santi Gervaso e Protasio.

Quando dopo la cerimonia il Duce esce sulla piazza ove è raccolta la moltitudine immensa dei mutilati e dei combattenti, l'entusiasmo non ha limiti: applausi frenetici e uno sfarfallio di bandiere da tutte le parti.

Quelli che hanno la fortuna di scorgerlo primi raddoppiano le acclamazioni che si propagano per la vasta piazza in lunghe ondate di clamori.

Sotto il porticato sono a guardia d'onore i rappresentanti di tutte le armi, ai quali si sono aggiunti anche grandi invalidi. All'apparire del Duce anche i mutilati sorgono in piedi, levando la destra nell'atto del saluto e gridando la loro dedizione.

Il Duce fa il giro completo del porticato, sosta dinanzi alla bronzea lampada votiva che, spenta, è stata collocata dinanzi all'alta statua di Sant'Ambrogio. Il Duce vi versa lo spirito e la accende. La fiamma impetuosamente sale ed ondeggia al vento. A questo punto la marea della piazza scorge interamente il Capo e si leva improvviso, altissimo, un urlo formidabile.

Sono tutti i mutilati che gli rivolgono il primo grido d'amore, che si rinnoverà incessantemente durante tutto lo svolgimento della cerimonia.

LA RIVISTA DEI MUTILATI

Il Duce li passa in rivista e la sfilata attinge le più alte vette della commozione. Il Duce passa dinanzi a tutti i mutilati. I mutilati nelle gambe levano le braccia in atto di devozione e gridano ininterrottamente: «Duce, Duce!». E' ora la volta dei ciechi. La gioia illumina i loro volti stanchi. Tutti protendono le braccia avanti come nell'atto di un abbraccio ideale. Ma ve n'è uno, il cieco Baloni di Lodi, che, quando il Duce gli passa vicino, si protende in avanti e gli si abbandona. Ora il Condottiero e il reduce glorioso sono l'uno nelle braccia dell'altro in un impeto di amore e di passione che strappa alla folla circostante nuove e più irrefrenabili grida di commozione e di entusiasmo.

IL BASTONE DEL COMANDO OFFERTO AL DUCE

La cerimonia continua così fiorita di episodi gentili e commoventi, mentre l'urlo della moltitudine non ha un attimo di tregua.

Compiuto il giro, Mussolini raggiunge la tribuna per il rito dell'offerta del bastone rostrato. Più volte l'on. Gorini, cui spetta il compito di presentare il dono, tenta di parlare. Ovazioni smisurate si rinnovano con un crescendo che pare non possa avere limite e riempiono l'aria di un epico fragore. Infine l'on. Gorini dice brevi parole salutate da entusiastici applausi.

Dopo di lui parla l'on. Delcroix che è salutato da una imponentissima ovazione.

Egli ha chiuso il suo dire con la seguente perorazione:

«Il popolo vi segue, vi ama per questo. Egli sa che voi siete superbo per lui, ma che siete umile davanti a lui, perchè appena salito al potere, appena giunto a Roma, vi vide in un giorno piovoso cadere in ginocchio sulla scalea del monumento dove il suo figlio giace, che ha perduto anche il nome per non separarsi dalla vittoria. Anche oggi, prima di ricevere l'insegna della più alta dignità, avete voluto pregare per i morti e chinarvi sull'ara e accendere la lucerna che senza tempo arderà. Così arde perenne la fede che avete acceso nel popolo guidandolo con giustizia e servendolo con umiltà; pronto a ripetere il gesto di Decio Romano per farvi la vittoria sicura».

IL DISCORSO DI S. E. MUSSOLINI

S. E. il Capo del Governo, così risponde:

Camerati mutilati, non per inclemenza della stagione che noi abbiamo imparato a sopportare nelle trincee, ma per l'imponenza e il carattere stesso della vostra manifestazione, il mio discorso deve essere necessariamente breve e deve avere uno spirito tipicamente militare. Il camerata Delcroix ha già espresso con la sua eloquenza fascinatrice il significato di questo rito.

Io vi considero, o mutilati e invalidi di Lombardia e di tutta Italia, come i miei fratelli più cari (grida di: Bravo! e applausi) *e abbracciando, come faccio in questo momento, il vostro Capo, che vi guida da dieci anni con tanta saggezza, con tanta intelligenza e con tanto amore, io intendo di abbracciare spiritualmente tutti i mutilati e gl'invalidi d'Italia!*

Il Duce abbraccia Delcroix, fra le ovazioni immense della folla.

Voi avete udito i miei discorsi di Livorno e di Firenze. Questi discorsi hanno avuto fra l'altro il merito di far strepitare tutte le oche che si sono messe a difendere i Campidogli pacefondai dei diversi paesi dell'Europa. Mai si vide spettacolo più lampante di umana ipocrisia! (Bene!) *Parrebbe che solo in Italia ci siano degli aeroplani, perchè altrove evidentemente ci sono soltanto degli innocenti aquiloni di carta velina* (risa); *solo in Italia esistono dei cannoni, perchè altrove non ci sono che delle canne da passeggio. Solo in Italia ci sono delle caserme, mentre altrove ci sarebbero soltanto degli ameni luoghi di svago e di raccoglimento. Solo l'Italia avrebbe la tracotanza di possedere una Marina da guerra, mentre le altre Nazioni avrebbero soltanto delle navi da pesca o da diporto.*

Ora voi sapete che la realtà è profondamente diversa e che se tutti i paesi sono armati o si armano, non si capisce perchè solo l'Italia dovrebbe essere disarmata e non dovrebbe giustamente armarsi.

Camerati mutilati, voi mi avete offerto questo bastone, che avete definito bastone di comando. Ma per me questo è il bastone della mia obbedienza allo spirito della vittoria e alla volontà della Patria.

Altissimi applausi accolgono il discorso del Duce e durano parecchi minuti. Subito dopo dall'alto fastigio del Tempio della Vittoria le mitragliatrici sparano a salve e un nembro di piccioni si leva improvviso. E' un migliaio di volatori che, dopo aver roteato attorno al lanternone, drizza il volo verso Roma e la Romagna, ove sono inviati messaggeri e annunziatori dell'avvenimento. Essi portano un minuscolo messaggio, un brano del proclama del XX Ottobre 1922 e un altro del proclama del Re per il XXIV maggio 1915.

AL CASTELLO SFORZESCO

Terminata questa cerimonia il Duce si è recato al Castello Sforzesco ove ha assistito tra un entusiasmo indescrivibile, alla rivista delle rappresentanze delle duecento sezioni della provincia, di combattenti e volontari.

S. E. Mussolini si è poi recato al Palazzo del Comune.

In Piazza della Scala si è andata raccogliendo nel frattempo una moltitudine di gente, che ha fatto al Duce una imponente dimostrazione.

Alle 14.30 senza nessun preavviso il Duce si è recato a visitare gli stabilimenti dell'Alfa Romeo.

Le maestranze che avevano riconosciuto il Duce hanno inneggiato con potenti acclamazioni durante il suo passaggio e quindi i 2500 operai dello stabilimento si sono riuniti nel cortile improvvisando una entusiastica e veramente spontanea dimostrazione ed insistendo per udire la sua parola.

S. E. Mussolini ha pronunciato brevi parole di saluto, provocando un indicibile entusiasmo tra gli operai che non stancandosi di acclamare e di invocare il suo nome gli si sono stretti d'appresso e quando egli è salito sulla sua automobile hanno circondato la macchina aggrappandosi ad essa quasi per impedire che si allontanasse.

L'entusiasmo degli operai è continuato anche dopo che S. E. Mussolini ha lasciato lo stabilimento, la cui direzione per solennizzare l'avvenimento ha disposto che fosse lasciata libera l'uscita degli operai ed ha messo a disposizione del gruppo aziendale la somma di lire 25 mila per le sue opere assistenziali.

Per la grande adunata di sabato
Le disposizioni prese da S.E. Turati

MILANO, 23. — Ieri sera il Segretario del Partito, S. E. Turati, il Sottosegretario di Stato per le Corporazioni S. E. Alfieri ed il Segretario Federale avv. Cottini, hanno visitato la sedi di alcuni gruppi rionali cittadini ove erano convenuti tutti i fascisti che hanno tributato loro cordiali manifestazioni di simpatia. Sono state impartite disposizioni per la grande adunata di sabato in Piazza del Duomo, dove il Duce, com'è noto, parlerà alle Camicie Nere milanesi.

La nuova sede dei giornalisti lombardi
inaugurata a Milano

MILANO, 23. — Ieri sera la sezione corrispondenti del sindacato dei giornalisti lombardi, ha inaugurato la propria sede nel telegrafo, restaurata ed abbellita nel nome del cav. di gr. cr. Alessandro Chiavolini, segretario di S. E. il Capo del Governo. Alla semplice ma cordialissima festa giornalistica, sono intervenuti, oltre il dott. Chiavolini, l'on. Ferretti capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo, l'on. Amicucci segretario nazionale col segretario provinciale comm. Gino Rocca e i membri del direttorio, i direttori ed i rappresentanti della stampa cittadina, parecchie personalità cittadine e molti scrittori e giornalisti che hanno accolto gli antichi colleghi, ora collaboratori del Duce, con manifestazioni di vivissima cordialità. Il fiduciario dei corrispondenti ha porto un vibrante saluto al dott. Chiavolini e il gradito ospite ha risposto con simpatiche parole di ringraziamento. Infine l'on. Ferretti si è associato alla manifestazione rilevando l'assoluta fedeltà e l'intelligente collaborazione dei giornalisti alle direttive del Duce per la grandezza della Patria.

IL GIRO D'ITALIA

Marchisio primo e Di Paco secondo
nella quarta tappa

La quarta tappa del Giro d'Italia, Reggio Calabria-Catanzaro (km. 172) ha registrato il seguente ordine d'arrivo:

1. Marchisio alle 15.18 51" — 2. Di Paco alle 15.18 58" — 3. Camusso alle ore 15.19 17".

Seguono Mara, Grandi, Pesenti, Giacobbe, Cacioni, Guerra, Moretti e Lorenzetti.

Lo Zeppelin ha atterrato nel Brasile

PERNAMBUCO, 23. — *Lo Zeppelin ha atterrato qui alle ore 18.30.*

Secondo un dispaccio pervenuto a Berlino, l'aereonave è apparsa sopra Pernambuco dove il pilone d'ormeggio, per essere più facilmente avvistabile dall'alto, era stato munito di potenti luci bianche e rosse. Ad attendere l'arrivo del dirigibile sono convenute migliaia di persone.

Il progetto dell' Ing. Eckener

PERNAMBUCO, 23. — *Il dirigibile* Zeppelin *ha sorvolato alle ore 13.40 l'isola di Ferdinando di Norhona. Un altro telegramma informa che la stazione radiotelegrafica di Olinda ha captato alle ore 10 il seguente messaggio proveniente dal* Conte Zeppelin:

«Abbiamo passato l'equatore alle ore 9. Il dott. Eckener e tutti i passeggeri hanno ricevuto il battesimo della linea. Arriveremo a Pernambuco nella serata e vi prenderemo del gas. Partiremo poi per Rio. Torneremo a Pernambuco il giorno seguente e partiremo per il nord domenica o lunedì mattina».

Il grande dirigibile inglese
si prepara a salpare per il Canadà

LONDRA, 23. — Il dirigibile *R. Cento* ha atterrato all'aeroporto di Cardinchaton, dopo una crociera di 24 ore. L'aeronave aveva lasciato ieri sera il suo «hangar» per un volo di prova. Prima di iniziare il viaggio alla volta del Canadà, l'*R. Cento*, ieri sera, nella luce crepuscolare, è apparso sopra Londra, suscitando la più viva curiosità della folla. Giunto nei pressi di Covent Garden si è abbassato in segno di saluto al Re ed alla Regina che stavano entrando nel teatro per assistere all'opera.

Il dirigibile si è poi diretto verso il mare del Nord sorvolando per tutta la notte le coste orientali e stamane ha preso la via del ritorno. A bordo si trovavano 40 componenti l'equipaggio e 23 passeggeri, tra i quali vi era pure il sottosegretario dell'aria.

Avvenuto l'atterramento si è verificato che l'involucro del dirigibile è rimasto danneggiato per una lunghezza di 10 metri. Tuttavia questa avaria non ha compromesso la navigazione dell'aeronave che è riuscita a raggiungere i 120 chilometri orari.

Interessanti esperimenti in Inghilterra

Una intera squadriglia di aeroplani
comandata da terra

PARIGI, 23. — Il giornale «Le Soir» pubblica che in Inghilterra si stanno effettuando su vasta scala esperimenti di comando da terra degli aeroplani muniti di autopilota. Gli esperimenti sui quali si mantiene il massimo riserbo, pare abbiano dato ottimi risultati. Una intera squadriglia di aeroplani munita di apparecchi automatici di pilotaggio, comandati da terra, avrebbero infatti, secondo il giornale, effettuate varie evoluzioni e coperta una distanza di 600 chilometri.

Due aeroplani si scontrano
nel cielo di Praga

PRAGA, 23. — *Oggi nei pressi di Praga due aeroplani militari in volo si sono scontrati. I due velivoli sono precipitati infrangendosi. Due ufficiali che erano a bordo sono rimasti uccisi sul colpo e un sottufficiale ha riportato ferite.*

Parlamento Nazionale
Animati dibattiti alla Camera intorno alle norme sul fallimento

ROMA, 22. — **CAMERA DEI DEPUTATI.** — La seduta di oggi, presieduta da S. E. Giunta, fu tutta dedicata alla discussione degli articoli del disegno di legge: Disposizioni sul fallimento, concordato preventivo e sui piccoli fallimenti. Parte notevole, in questa discussione, ebbe il relatore on. Asquini, nel difendere gli emendamenti proposti dai la commissione — qualcuno dei quali non accettati ed anche taluno contrastato da S. E. Rocco, Ministro della Giustizia. — Parecchi emendamenti sono proposti anche da singoli deputati; alcuni accettati dal Ministro e dal Relatore, altri no. Tutti gli articoli però sono approvati, e la legge sarà votata a scrutinio segreto.

Il relatore on. Asquini ha dichiarato che la Commissione è ottimista sull'efficacia di questo disegno di legge, e sopratutto dell'art. 1, in forza del quale le formazioni degli albi si sottraggono alle influenze locali per affidarle invece al Ministero della Giustizia.

Notiamo che S. E. Rocco ha proposto, e la Camera approvato, il seguente emendamento all'art. 28:

«Nella prima formazione dei ruoli degli amministratori giudiziali la durata dell'esercizio professionale richiesta dal l'art. 1 della presente legge è ridotta alla metà per gli ex combattenti e per gli iscritti al Partito anteriormente al 28 ottobre 1922. (Applausi).

La prossima seduta si terrà martedì.

Un altro bilancio al Senato

ROMA, 22 (*SENATO*). — Presiede il vicepresidente Bonin Longare. Discutesi il Bilancio delle Comunicazioni; ed è una discussione ampia, elevata, serena, alla quale prendono parte i senatori: Celesia, con un discorso materiato di dati e di considerazioni pratiche; Falcioni, che propugna il collocamento del doppio binario e l'elettrificazione almeno parziale sulla linea del Sempione, ed a cui risponde il ministro Ciano che tali migliorie sono già allo studio, Ricci Federico, spesso interrotto dal ministro Ciano, si occupa con un lungo discorso, dei noli e delle linee ferroviarie principali e secondarie e di vari altri problemi attinenti alle comunicazioni.

La discussione continuerà domani.

Il presidente proclama l'esito di alcune votazioni, con le quali sono approvati a scrutinio segreto vari disegni di legge.

Il VII viaggio Nord - Sud ad Abbazia

ABBAZIA, 22. — E' giunto ad Abbazia il prof. Ruatta dell'Enit per organizzare assieme a questi enti turistici la tappa di Abbazia del prossimo viaggio di studio Nord-Sud che si svolgerà in autunno. I medici facenti parte della comitiva viaggiante giungeranno ad Abbazia il 20 settembre p. v. e ripartiranno il 23. Gli ospiti intraprenderanno parecchie gite e parteciperanno a svariati festeggiamenti che verranno organizzati in loro onore.

L'Austria al bivio?
Schober non risponde all'ultimatum delle Heinwehrein

VIENNA, 23. — La pubblicazione dei veri termini della lettera indirizzata dei capi delle Heinwehrein al Cancelliere Schober, ha destato viva impressione in tutta l'Austria in quanto essa sostanzialmente corrisponderebbe ad un ultimatum che dovrebbe scadere domattina stessa. Mentre il Cancelliere ha convocato per oggi il Consiglio dei Ministri, socialisti e nazionalisti sono in orgasmo. I capi socialisti hanno invitato i loro adepti a mantenersi calmi, ma a tenersi pronti a contrastare un possibile colpo in forza dei nazionalisti.

Che cosa faranno questi ultimi?

Il Gabinetto riunitosi a tarda sera ha deciso di non dare alcuna risposta alla perentoria richiesta dei nazionalisti perchè vengano loro affidati il Ministero dell'Interno e la Presidenza della Polizia di Vienna. Questa risposta potrebbe indurre i capi nazionalisti a tentare di ricorrere a mezzi extra legali. Si ritiene tuttavia che essi non potranno facilmente decidersi a compromettere seriamente la situazione interna. (Radio Stefani).

Dimostrazioni di annamiti
davanti l' Eliseo

PARIGI, 23. — Una sessantina di annamiti si sono presentati nel pomeriggio dinanzi all'Eliseo ove hanno lanciato grida di abbasso il Presidente della Repubblica. Nello stesso tempo essi spiegavano una larga striscia di stoffa orlata di nero e distribuivano manifestini pure listati a lutto, ove erano rievocati gli avvenimenti di Jen-Bay. Essi hanno tentato di penetrare colpendo gli agenti di servizio che si opponevano al loro tentativo. Sono stati arrestati una dozzina di annamiti e tradotti al commissariato di polizia, mentre gli altri manifestanti si sono dati alla fuga. (R. S.).

Frutti fuori stagione!
Abbondanti nevicate in Serbia

GRATZ, 23. — La «Tagespost» riceve da Sarajevo:

In seguito alle perduranti pioggie la temperatura si è notevolmente inasprita; nella regione montana imperversa una violenta bufera di neve. Nei pressi di Mostar la neve ha raggiunto l'altezza di 15 centimetri. Pure nella Dalmazia il freddo si fa oltremodo sentire.

Cronaca Provinciale

PORDENONE

Consulta Municipale

Presieduta dal Podestà co. dott. cav. Arturo Cattaneo e con l'intervento anche del vice podestà ing. cav. Luigi Querini, si è radunata ieri, nella sede comunale, la Consulta Municipale. Hanno partecipato all'adunanza i consultori: Venier, Santin, Billiani, Pasini, ing. Galvani, Cavicchi, Furlan, Portolan, Della Flora e Busetto. Assisteva il segretario Basso. A votazione unanime, sono state approvate le seguenti deliberazioni presentate dal Podestà:

Modifica delle circoscrizioni sanitarie in dipendenza della unione a Pordenone del Comune di Vallenoncello — Variante all'art. 5 dello Statuto dell'Ospedale Civile per la destinazione delle rendite patrimoniali a favore dei ricoverati poveri di Pordenone — Approvazione del nuovo Statuto dell'Asilo Infantile Vittorio Emanuele II, deliberato dall'attuale Commissario sig. Emilio Micheluz — Modifica all'orario di chiusura dei negozi di barbiere di Torre e Rorai Grande — Congedo per malattia ad insegnante e nomina di un supplente — Nomina del maestro Luigi Mascagni a direttore provvisorio dell'Istituto Filarmonico Cittadino — Concessione alla ditta Raffin Carlo per costruire 12 nuove tombe nel primo campo del cimitero urbano — Modifiche ai capitolato di assunzione del direttore dell'Istituto Filarmonico — Approvazione della spesa per il riordinamento del registro di popolazione.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Funebri Zannier

L'altro giorno, dopo lunga malattia, serenamente sopportata, ha cessato di vivere presso questo Ospedale il compianto Federico Zannier di Domenico. L'immatura dipartita del povero Federico ha vivamente commosso tutta la cittadinanza.

Ieri alle ore 17, muovendo dal Civico Ospedale, seguirono i funerali che riuscirono imponenti per il largo concorso di accompagnatori. Apriva il mesto corteo alcune corone di fiori freschi, indi il clero salmodiante e la bara portata a braccia dagli amici. Chiudeva il lungo corteo una folla imponente di popolo reverente e commosso. Intervenne pure con bandiera l'Associazione Combattenti alla quale il defunto faceva parte.

Funebri Rosa Maria in Cassin

Dopo brevi malattia, è morta ieri l'altro nel nostro Ospedale la buona signora Rosa Maria in Cassin di anni 60 mamma adorata del sig. Antonio, Capo Fabbrica del Lievito della società Ligure Lombarda in S. Vito.

L'imponente corteo, formatosi di fronte al Pio Luogo, era aperto dalle insegne religiose. Indi venivano le seguenti corone di fiori freschi: Direzione Funzionari Società Ligure Lombarda S. Vito; Maestranze Fabbrica Lievito; I fratelli; I figli; Il Marito. Veniva la Carrozza Funebre di 2. classe e subito dietro il figlio Antonio, parenti e conoscenti di famiglia. Tra la folla degli accompagnatori notammo anche tutti i Dirigenti la Fabbrica Zucchero della Ligure Lombarda e del Lievito con gli operai di quest'ultima.

PALMANOVA

In attesa dell'«Alessandria Cavalleria» — Nobile scambio di saluti

Dopo il discorso del Duce ai Cavalleggeri d'Alessandria in Firenze, il nostro Podestà inviò al colonnello comandante quel Reggimento il telegramma che segue:

«Colonnello Comandante Cavalleggeri Alessandria, Firenze. — Trasferimento Palmanova ufficialmente annunciato dal Duce, pur costituendo sacrificio per baldi cavalleggeri Alessandria, darà modo Vossignoria signori Ufficiali e Truppa dipendenti apprezzare sentimenti cordiali di Palmanova che vanta tradizioni mai smentite ospitalità per reparti militari qui dislocati. Nell'attesa, nome mio e cittadini tutti invio glorioso Reggimento saluto augurale a Vossignoria deferenti ossequi. — Podestà: De Lorenzi».

Alla quale fu cortesemente risposto con questo telegramma, ricevuto oggi:

«Podestà Palmanova. — Sentimenti affettuosa ospitalità attaccamento Esercito di codesta nobile cittadinanza duramente provata dagli eventi della guerra sono ben noti nell'arma Cavalleria e danno pieno affidamento che reggimento si troverà costà egregiamente. Ringrazio V. S. e cittadinanza anche a nome ufficiali e Reggimento tutto, del gentile simpatico saluto oltremodo gradito che è ricambiato con altrettanta cordialità. — Ossequi. Colonnello Adami Rossi».

CODROIPO

Il mercato

Ecco l'esito del mercato tenutosi martedì scorso:

Capi entrati 743, dei quali: buoi e vacche 138; vitelli 62; equini 137; suini da latte 215; ovini 196. — Capi venduti 366, come segue: buoi 6 da lire 2800 a 3400 — vacche 29 da 1600 a 2500 — giovenche 15 da 1000 a 1650 — vitelli 46 da 350 a 700 — cavalli 25 da 950 a 3300 — muli 8 da 400 a 1250 — asini 24 da 250 a 550 — suini da latte 109 da 115 a 175 — Pecore 85 da 75 a 125 — agnelli 19 da 35 a 65.

FAEDIS

Incidente motociclistico

Ieri sera il sig. Eliseo Armellini fu Giacinto, negoziante di Faedis, ritornava da Udine con la sua motocicletta portando seco il sig. Salvatore De Filippo fu Michele, calzolaio, nativo di Sarno e qui residente. Quando sono stati nei pressi di Ronchis andarono a finire in un fosso pieno d'acqua. Mancò poco che il guidatore annegasse. Il sig. De Filippo ebbe la peggio, tanto che riportò la frattura del braccio destro. Venne medicato dai dottori Bertolissi e Sartorelli.

Ne avrà per un paio di mesi.

Grave caduta da un gelso

Certo Luigi Cencich fu Giuseppe della vicina frazione di Siremia, mentre stava raccogliendo foglia per i bachi, cadde da un gelso, riportando ferite all'occipite destro. Il dott. Bertolissi gli prestò le cure opportune.

Cronaca della Carnia

TOLMEZZO

Gli alpini Carnici
Per l' inaugurazione del monumento a Paluzza

La Sezione Carnica dell'A. N. A. ha pubblicato il seguente manifesto:

«Alpini della Carnia!

«Domenica 25 maggio, alle ore 14, Paluzza inaugurerà la Scuola Professionale e consacrerà un Tempietto votivo alla memoria dei suoi Caduti in guerra. Gli alpini della Carnia, che sentono la fierezza e l'orgoglio di essere alpini carnici, che serbano vivo nel petto il ricordo dei loro fratelli caduti pugnando, vivo il culto delle tradizioni patrie, non mancheranno all'appello.

«L'adunata di Paluzza non sarà soltanto un tributo doveroso di riconoscenza e di omaggio ai Caduti Paluzzani, ma servirà anche a serrare le nostre file, a temprare e accendere i nostri cuori, a fondere i nostri spiriti in una unità sempre più forte e compatta: l'unità degli alpini carnici, per la Piccola e Grande Patria».

* * *

La Direzione della Tranvia del But ha concesso la riduzione del 50 per cento ai partecipanti in gruppi di almeno 10.

Sarà effettuato un treno speciale di ritorno in partenza da Paluzza alle ore 18.30.

Tenuta: cappello alpino e decorazioni.

SUTRIO

Altre offerte pro i danneggiati

Ecco il secondo elenco di oblatori per i danneggiati dall'incendio:

S. E. Mons. Nogara Arcivescovo di Udine lire 500 — Istituto Carnico di Credito, Paluzza; Cooperativa Carnica di Consumo; Banca del Friuli, succursale di Paluzza; Avv. Luigi Quaglia — Micossi Erasmo, impresario lire 100 ciascuno — Dorotea Angelo, esercente; Quaglia Gio. Batta Boc; Zoffi Riccardo Massimo; Quaglia Gio Batta Battistin lire 50 ciascuno — Quaglia Umberto Verear 40 — Zoffi Angelo; Quaglia Pietro Vanzeli 30 ognuno — Selenato Osvaldo Mardar; Di Ronco Basilio; N. N.; Riolino Luigi fu Antonio; Segrado Osvaldo lire 25 ciascuno Moro Edoardo e Famiglia; Valle Domenico; Chiapolino Isidoro; Chiapolino Erasmo; Quaglia Isabella; Chiapolino Luigi fu Giacomo; Quaglia Silvia; Barbaceto Amelio; Quaglia Pietro Pela; Segrado Gio Batta; Quaglia Ferdinando; Chiapolino Guido; Segrado Ferdinando fu Antonio Riolino Giuseppe Toniut; Selenati Matteo Mardar; Mainardis Albino lire 20 ognuno — Straulino Angelo Bulot 16.60 — Selenati Amadio Mardar; Selenati Alfonio; Morio Biagio; Pittino Gaudenzio lire 15 ciascuno. Totale lire 1811.60. Somma del primo elenco lire 8030. — Totale generale 9841.60.

PALUZZA

Beneficenza del Duce

Tempo fa la Rev.da Madre Emerenziana Bellato, Direttrice del locale Asilo Infantile, si rivolse al Duce per ottenere un sussidio che permettesse lo arredamento della nuova Chiesa di S. Giovanni.

S. E. Mussolini ha soddisfatto la suora facendole pervenire lire 800.

Croce di Guerra

L'ex combattente Zamolo Fiore che presta servizio alle Ferrovie dello Stato, fu in questi giorni fregiato della Croce al merito di guerra. Rallegramenti vivissimi.

SAN DANIELE

Per l'adunata primaverile della Filologica

Fervono i preparativi per degnamente ricevere i soci della «Filologica Friulana» che domenica 1 giugno, festa dello Statuto, saranno in gita fra noi.

La cittadinanza è vivamente grata al benemerito Presidente della «Filologica» S. E. Pier Silvestro Leicht e all'infaticabile Segretario Generale comm. Ercole Carletti, per avere scelto San Daniele come meta della prima gita annuale primaverile della fiorente società.

Strappato dalla carlinga
si salva col paracadute

ROMA, 23. — L'allievo della scuola di osservazione aerea di Grottaglie, tenente Zippoli, mentre si trovava ieri mattina in volo di addestramento con il pilota sergente Toschi, veniva trascinato fuori dalla carlinga per una fortuita apertura del paracadute di cui era fornito. Sebbene l'apertura improvvisa abbia provocato varie lacerazioni ai teli del paracadute e non ostante il fortissimo vento, l'ufficiale toccava terra incolume, mentre il pilota atterrava regolarmente all'aeroporto.

Il vapore "Asie" in fiamme
Un centinaio di vittime

CAIRO, 23. — *Il vapore francese Asie, incendiatosi nel porto di Gedda, ha dovuto essere abbandonato. Si teme che un centinaio di persone siano perite.*

Il crollo di un fabbricato a New York
Vittime e danni

NUOVA YORK, 23. — Un grave crollo si è qui verificato oggi. L'intero secondo piano di un fabbricato in costruzione è improvvisamente franato, seppellendo sotto le macerie numerosi operai che al momento del crollo si trovavano intenti al lavoro. Cinque dei disgraziati sono rimasti uccisi ed una quindicina hanno riportato ferite.

CRONACA CITTADINA

P. N. F.

I Segretari politici del Pordenonese a rapporto

Ieri ha avuto luogo, presso la Federazione, il rapporto dei Segretari politici dei Fasci del Mandamento di Pordenone.

Era presente il cav. De Valenzuela, anche nella sua qualità di membro del Direttorio provinciale. Erano presenti i Segretari politici dei Fasci di Pordenone, Azzano Decimo, Cordenons, Fiume Veneto, Porcia, Roveredo in Piano, Tiezzo e Zoppola.

Il Segretario federale ha esaminato particolarmente le singole situazioni dell'aspetto politico, amministrativo ed economico, impartendo direttive e promettendo il suo pronto interessamento per contribuire alla soluzione dei problemi più urgenti.

Il rapporto si è svolto dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18.

M. V. S. N.

Il Generale Piazza ispeziona i reparti Confinari del Goriziano

UN DONO AL GERARCA

Partito nelle prime ore del mattino di ieri da Udine il Console generale Piazza cav. Ottavio, accompagnato dall'ufficiale addetto al Gruppo capo manipolo Preste signor Alfredo, si è recato a Plezzo per iniziare il giro d'ispezione ai reparti confinari del Goriziano.

Erano ad attenderlo il console cav. uff. Giorgio, comandante la 62ma Legione ed il Seniore Conti, comandante la Coorte confinaria di Tolmino.

Ovunque accolti entusiasticamente, sia dalle autorità locali che dai militi confinari, il comandante del Gruppo, a Plezzo, Bretto, Nakoza, ha avuto modo di ammirare la perfetta disciplina che regna ovunque, accoppiata a perfetto ordine, salda fede ed encomiabile disimpegno nel difficile e gravoso servizio di confine.

Per le impervie strade montane verso i paesi ancora coperti dalla neve, le pattuglie degli alpini confinari hanno visto il loro Generale soffermarsi paternamente a domandar loro notizie sul compito assegnato, sulle loro condizioni di spirito e di salute ed interessarsi amorevolmente dei loro desideri e dei loro bisogni.

Nella ridente conca di Plezzo il comandante il Gruppo ha visto la sede del manipolo, riscontrando il perfetto ordine ed encomiabile organizzazione sia dei servizi, sia della quotidiana assistenza alle Camicie nere che diuturnamente prodigano i tesori della loro giovinezza, costante esempio e monito alla popolazione allogena che li ammira e rispetta.

Bretto, dove il distaccamento è alloggiato nei locali superiori delle scuole elementari di quel Comune, quasi a materiare il detto del Duce: *Libro e moschetto*, i militi confinari hanno accolto il loro Generale in unione alla scolaresca allogena che ha improvvisato al valoroso Gerarca della Milizia una simpatica manifestazione di italianità.

Nella sperduta e lontana Na-Logu, dove nella solitudine solenne della valle s'erge maestoso il Moistroka, la casermetta della Confinaria, linda ed ordinata, sembra avanzatissima sentinella armata, pura fiaccola di fede e di abnegazione. Anche qui i militi che godono tutti ottima salute, sostando un istante dal loro servizio, hanno manifestato al generale Piazza la loro affettuosa devozione e dedizione alla Patria ed al Fascismo.

Al ritorno da Na-Logu il Generale, accompagnato dal console Giorgio e dal seniore Conti, si è recato a Lepegne dove ha voluto rendersi conto di persona del luogo dove sorgerà prossimamente la Casermetta della Milizia Confinaria.

Nel pomeriggio della faticosa giornata l'infaticabile Comandante del XIII Gruppo di Legioni si è anche recato a Piedisolle a visitare quel manipolo confinario ed ha avuto la gradita sorpresa di trovarvi i pochi militi a riposo, intenti ad imbiancare gli ambienti della Casermetta perchè ancora più armoniosa ed ordinata. Il Generale ha avuto parole di lode per i giovani militi che dedicano le loro ore di riposo ad abbellire la loro casetta.

Anche a Tolmino, sede del Comando della Coorte, nella sua accurata ispezione, il generale Piazza ha riscontrato perfetta organizzazione e saggio ordine, compiacendosi vivamente perciò col console comandante la Legione che non lascia mai di sorvegliare e curare i reparti di frontiera e specialmente parole di viva lode il comandante del Gruppo ha rivolto al seniore Conti, comandante la Coorte di frontiera, per lo zelo e la cura amorevole e diuturna con la quale assolve ottimamente al suo duro compito.

In Tolmino, le autorità e moltissimi ufficiali hanno voluto spontaneamente festeggiare il loro Generale, stringendosi intorno a lui in fraterno cameratismo. Dopo una frugale colazione, il seniore Conti ha con semplici ma sentite parole, traendo motivo dalla odierna ispezione, fatto dono al generale Piazza di una bella ed artistica medaglia d'oro, che da tempo la Coorte di frontiera di Tolmino aveva ideato di offrire al comandante del Gruppo per la sua opera diuturna e fattiva di assistenza che egli svolge in pro dei Reparti confinari, di cui da vecchio alpino conosce la ferrea volontà al lavoro, l'abnegazione nel gravoso servizio e la salda fede nel Regime Fascista.

Istituto Fascista di Cultura

LA CONFERENZA DEL PROF. TRAVAGLINI

Questa sera, alle ore 21, nell'Aula Magna dell'Istituto Tecnico il prof. Volrico Travaglini della R. Università di Perugia, terrà l'annunciata conferenza: *Le teorie della popolazione*.

L'ingresso è libero.

I motociclisti del Friuli al raduno di Oslavia

Il Consiglio del M. C. F. invita tutti i centauri, soci e non soci, a stringersi attorno al gagliardetto per partecipare al raduno di Oslavia organizzato dal M. C. di Gorizia domenica 25 maggio.

Adunata generale presso la sede al ristorante al Monte, sabato sera alle ore 9 per le iscrizioni e per le ultime disposizioni. Domenica mattina adunata alle ore 7.30 per partenza che seguirà alle 8 precise.

I giovani del Ginnasio-Liceo in gita ai campi della guerra

A cura del Preside del Regio Liceo Ginnasio l'egregio prof. dott. Emilio Catterina gli studenti hanno fatto ieri con buonissima riuscita una gita su torpedoni e su automobili che aveva per meta i luoghi sacri della guerra.

L'adunata era per le 6 e tre quarti, ma già poco dopo le sei piazza Umberto I. presentava un insolito aspetto. Davanti al palazzo del Ginnasio erano due torpedoni ed alcune automobili. Intorno i giovani facevano corona, fieri del loro sacco di montagna con ogni sorta di provviste.

Finalmente, la «505» del prof. Petrucci, il capo gita, si muove e tutte le automobili la seguono in una lunga fila.

Dopo qualche minuto la comitiva raggiunge Pradamano che ben presto viene sorpassato in una folta nube di polvere. Durante la corsa da ogni auto gremito di ragazzi s'alzano cori diversi che si diffondono un'onda di serena letizia per i prati verdeggianti. Lucinicco. Stop. Un'ora buona di fermata spesa nell'acquisto di dolciumi e di frutta. Si fanno brevi passeggiate; è pure mèta di alcuni la sommità del bel campanile del paese.

Dopo una gioconda parentesi si riprende la gita fra allegre risate e frizzi motteggiatori sulle qualità delle macchine e dei turisti.

Finalmente siamo arrivati al Podgora. Si scende e comincia la salita del colle: camminiamo pensosi, guardando or qua, or là, i trinceroni sconvolti dalle bombarde. Ecco il monumento: si saluta romanamente con dovuto rispetto quella pietra che attesterà ai posteri come l'unità d'Italia è stata effettuata con l'estremo sacrificio dei suoi figli.

Dopo un po' ritorniamo sulla strada maestra e di lì, con le automobili, arriviamo a Gorizia.

Il Presidente del Ginnasio di quella città ci offre gentilmente due aule dell'Istituto per consumare la refezione.

Ed in poco tempo i panini spariscono inaffiati con l'acqua fresca.

Sono le due. Di nuovo partenza per il Sabotino.

Ecco i territori sacri bagnati dal sangue di tanti umili eroi, ecco la terra martoriata dalle granate, percorsa dalle trincee, scavata dalle gallerie.

Sebbene lo sforzo delle macchine sia grande nella ripida salita arriviamo in poco tempo ad un'osteria situata a più di metà monte. Nuova sosta. Tutti si sparpagliano minutamente e nelle gallerie magari nelle più scure per... veder meglio.

Altra colazione al sacco, altro po' di riposo e... ritorno. Le macchine prendono andatura più veloce. Eccoci a Udine.

Piazza Umberto I ci accoglie di nuovo stanchi ma contenti della bella giornata trascorsa.

Un grazie al signor Preside ed ai signori professori: Petrucci, Mangano, d'Avanzato, Zanotti, Bonomi, che ci hanno accompagnato e.... che ci hanno compatito.

N.

La gita a San Daniele

Ci scrivono da S. Daniele:

Stamane, la cittadina è stata visitata da uno sciame (una settantina) di studenti e studentesse del Regio Ginnasio Liceo di Udine. I baldi giovani, che erano accompagnati dai prof. Cardini, Fabbrovich e Nadalini hanno compiuta la gita in bicicletta.

Nella mattinata, i gitanti hanno visitato la chiesetta dal castello godendo il magnifico panorama che si offre dallo spiazzo prospicente la chiesetta, e quindi hanno fatto una paseggiata fino al pittoresco laghetto.

A mezzogiorno hanno fatto ritorno, per sedere a mensa nel salone superiore dell'albergo Italia, ove vennero signorilmente serviti dal conduttore-proprietario sig. Alfredo Milesi.

Nel pomeriggio, la gradita comitiva ha visitato la biblioteca Guarneriana, la chiesetta di Sant'Antonio, il Duomo e gli altri monumenti che abbelliscono la cittadina, riportandone entusiastico ricordo.

Esaurito lo scopo principale della gita, che è quello istruttivo, gli studenti hanno dato sfogo alla loro esuberanza giovanile, diffondendo una simpatica nota allegra in tutta la cittadina.

Verso sera, i simpaticissimi ospiti hanno inforcati i loro cavalli d'acciaio facendo ritorno nel Capoluogo sede dei loro studi. Attraversarono Mercatovecchio in volata alle ore 19,20 circa.

La cittadinanza è grata a professori e studenti di queste loro visite e si augura di vederne altre così bene ordinate e così compostamente liete.

A LAIPACCO

Un terzo scaglione di studenti del R. Ginnasio-Liceo si recava a Laipacco, partendo dall'Istituto alle ore 8.20.

Una passeggiata abbastanza lunga tra la campagna in pieno vigore; passeggiata divertentissima per l'allegra cordialità fra i giovani che vennero accompagnati dagli egregi insegnanti prof. dott. Calligaro, prof. Perale e signorina prof. Pezzali.

A Laipacco fu consumata la refezione e quindi si effettuò il ritorno.

Geniale festa promossa dal fascio femminile il giardino... delle meraviglie

Il titolo potrebbe far sospettare che chi scrive abbia la stravagante idea di riportare la fantasia dei lettori in un qualche giardino mitologico, nel quale il nettare dei gelsomini offra ambrosia pei conviti di Flora, o in un giardino incantato, i cui mirti siano altrettanti Astolfi, vittime di una perfida Alcina, o in qualche simile fantastico ricetto di fate e di ninfe boschereccie. Invece chi scrive sta nel reale, ma in una realtà che si presenta coi caratteri di una abbagliante fantasmagoria. Si potrà giudicarne ora dal poco che diremo; si potrà giudicarne meglio da chi il primo giugno, si procurerà il piacere di accedere alle ore 16 al parco del nostro R. Istituto Uccellis dove si svolgerà in tal giorno un attraentissimo «Festival di beneficenza» o «Garden Party», se più piace sentirlo chiamare con nome esotico, promosso dal Fascio femminile di Udine a vantaggio del Dopolavoro femminile e delle Opere assistenziali del Fascio femminile.

Che l'iniziativa sia seria e dia affidamento di ottima riuscita, lo provano i nomi delle gentildonne concittadine costituenti il Comitato promotore: signora Telisa Motta, consorte di S. E. il Prefetto, signora Liuzzi, consorte di S. E. il Comandante del Corpo d'Armata; co. Elodia di Caporiacco, presidente della Soc. protettrice dell'Infanzia; signora Angiola Denti-Pecile, delegata provinciale dei Fasci femminili, signora Valle Preindl, direttrice del Dopolavoro femminile.

Che poi la festa debba offrire eccezionali attrattive, lo prova il programma che abbiamo sott'occhio, il quale è veramente tale da giustificare il titolo dato al nostro trafiletto.

Il grazioso giardino dell'Uccellis — gentilmente concesso per la benefica festa — sarà trasformato il primo giugno in un luogo fantastico dove si succederanno e si intrecceranno piacevoli divertimenti, sorprese meravigliose, giochi, scherzi e ogni sorta di allegri — ma onesti e signorili — passatempi.

Lungo i viali, tra i chioschi, e sotto gli ombrelloni variopinti, in mezzo alla folla (perchè si tratterà certo di una vera folla di visitatori) gireranno gli eleganti carretti dei gelati e quelli recanti graziosi cestini di ciliegie, offerte da gentili signorine; la «ruota della fortuna» frutterà ai fortunati bottiglie di vini squisiti delle più note e apprezzate cantine friulane; il gioco dei dadi avrà sorprese bellissime: ogni colpo un premio! Per i bambini ci sarà il famoso «Pozzo di S. Patrizio» nel cui fondo misterioso già si accumulano svariati e meravigliosi giocattoli e gingilli. Per gli adulti — e specialmente per i giovanotti! — musiche e ballo... Poi, altri «numeri» sono contemplati dall'attraente programma; ma per oggi vogliamo lasciare le gentili lettrici con la curiosità di conoscere... il resto, certi d'aver invogliato quanti amano conciliare un sano divertimento con un'opera di illuminata beneficenza ad accorrere domenica, primo giugno, al... giardino delle meraviglie.

E. F.

La celebrazione del 24 maggio

Le disposizioni per la cerimonia

In seguito ad accordi intervenuti fra l'Associazione Combattenti, le Associazioni consorelle, l'Opera Nazionale Balilla, il Fascio e le autorità, anche quest'anno la commemorazione del XXIV Maggio avrà luogo in forma solenne ed austera.

La cerimonia si svolgerà con il seguente programma:

Domenica 25 maggio, ore 9: Adunata a Piazzale XXVI Luglio.

Formazione del corteo: Vigili Urbani, musica avanguardista, Avanguardisti e Balilla, Giovani Italiane, musica della Milizia, Milizia, Labaro M. O., Labaro Federazione Fascista, Nastro Azzurro, Reduci Patrie Battaglie, Mutilati, Madri e Vedove Caduti in Guerra, Volontari di Guerra, Sezione Combattenti di Udine, Associazioni ex militari, Associaziazioni patriottiche, Sestieri Fascisti, Musica, Scuole, Liceo Ginnasio, Istituto Tecnico, Istituto Magistrale, Liceo Scientifico, Scuola di Avviamento al Lavoro, Scuola Industriale, Collegi, ecc., Sindacati Fascisti, Associazioni varie.

Itinerario del corteo. — Il corteo, partendo da Piazzale XXVI Luglio, percorrerà via Poscolle, via Cavour, via Manin, piazza Umberto I, via Pracchiuso, Parco della Rimembranza, Viale della Vittoria, via Liruti, via G. da Udine, via Mercatovecchio, Piazza Vittorio Emanuele.

Ore 11: Lettura del proclama della dichiarazione di guerra davanti al Pantheon dei Caduti — Inni della Patria cantati dalle Scuole Elementari — Scioglimento del corteo.

Al Parco della Rimembranza ed al Pantheon saranno deposte corone di alloro e fiori.

Ogni albero del Parco della Rimembranza avrà la Guardia d'Onore in un Balilla. Al Pantheon monteranno la guardia dalle ore 9 alle 12 decorati al valore ed Avanguardisti.

* * *

La Presidenza del Comitato Provinciale dell'O. N. B. ha inviato una circolare a tutti i presidenti dei Comitati Comunali, informando che:

«Il 24 Maggio deve essere considerato come una delle più belle date delle origini del Fascismo e la sua commemorazione deve avere carattere e rito fascista.

In conformità a circolare inviata da S. E. Ricci, Sottosegretario di Stato all'Educazione Nazionale e Presidente dell'Opera Nazionale Balilla, e per espresso desiderio del Segretario co. cav. uff. Raimondo de Puppi, si pregano i signori Presidenti dei Comitati Comunali a disporre perchè i Balilla e gli Avanguardisti intervengano inquadrati e in divisa nelle locali cerimonie commemorative celebrantesi nelle scuole e nelle adunate indette dalle Sezioni Mutilati».

* * *

La Sezione Combattenti di Udine, i mutilati, le famiglie dei Caduti, volontari di guerra e Cravatte Rosse invitano i propri iscritti a trovarsi all'adunata delle ore 9, sul Piazzale XXVI Luglio, con decorazioni.

L'anniversario commemorato nelle scuole

Quest'anno il 15.o anniversario della nostra entrata in guerra sarà ricordato in tutte le maggiori città d'Italia con un rito altamente significativo. La mattina di sabato 24 gli studenti delle scuole medie di 90 capoluoghi di provincia si aduneranno ad ascoltare la parola celebrativa di un mutilato o invalido.

L'Associazione Nazionale Mutilati ha designoto i suoi 90 oratori. A Udine la commemorazione sarà fatta dal capitano Patrizio Turrini, cieco di guerra. La commemorazione seguirà alle ore 19 nel cortile della Palestra in Via dell'Ospedale.

SEZIONE DEL NASTRO AZZURRO

LA GITA A FIUME

Come abbiamo annunciato domattina gli Azzurri friulani si recheranno a Fiume per la gita commemorativa.

Alle ore 4.45 in Piazza Vittorio Emanuele e Via Vittorio Veneto si troveranno incolonnate una ventina di macchine, parte di proprietà di soci e parte con squisita cortesia offerte da Enti, Istituti e Ditte private della città.

I partecipanti che saranno in tenuta libera e dovranno portare le decorazioni d'ordinanza, sono pregati della massima puntualità.

La Presidenza provvederà sul posto a suddividere i soci fra le diverse vetture e verrà distribuito l'itinerario di marcia e le prescrizioni da osservarsi durante il viaggio.

ADUNATA DEGLI ALPINI A SAVORGNANO

Per domenica 25 è fissata la progettata riunione degli scarponi a Savorgnano del Torre. L'ora stabilita è per le 15. Da Savorgnano, gli alpini si recheranno in gita sugli ameni colli dei dintorni, dopo aver reso omaggio al monumento dei Caduti.

IL TENTENTE DANISE DEI CC. RR. TRASFERITO A RODI

Il ten. Achille Danise comandante la Tenenza dei Carabinieri di Udine è stato, dietro sua domanda, trasferito a Rodi.

L'egregio ufficiale, che tanta simpatia gode in città, partirà in questi giorni. A lui l'augurio più vivo.

Corso d'igiene per maestri

Il medico provinciale prof. cav. Bairdi ha tenuta ieri l'ultima conferenza tecnica: «Cenni sui soccorsi di urgenza» «Disinfezioni» «Malattie degli insegnanti».

Egli si mostrò profondo conoscitore del compito che l'educatore svolge in seno alla Società, incurante dei pericoli e delle lotte che lo ostacolano, con l'occhio fisso nella meta alta, divina di dedicarsi ai deboli, ai derelitti.

La sua conferenza più volte ha suscitato vivissima commozione ed è stata salutata da vivissimi e ripetuti applausi.

Rivolto agli insegnanti, disse: «Ritornate nella vostra sede, riprendete fiduciosi il vostro posto sulla breccia, spargendo il seme a produrre il bene altrui e pur lontani, ricordate Udine, questa cittadina che lieta vi ha ospitato sia pure per pochi giorni; Udine, che dopo la guerra, con volontà e spirito fascista, si è rinnovata nel campo igienico in modo veramente meraviglioso!»

Gli insegnanti all'istancabile ed affettuoso loro Maestro hanno offerto un cestello di fiori quale espressione dei sentimenti di ammirazione e riconoscenza che Egli ha saputo suscitare nel loro animo, esprimendo il rammarico che il corso fosse già finito e fosse quindi loro tolto di poter più ascoltare la sua sapiente ed amorosa parola.

* * *

Nel pomeriggio gli insegnanti guidati anche dal medico Provinciale dott. cav. uff. Baiardi, convennero al Dispensario Centrale Antitubercolare «Padiglione Tullio», dove furono accolti dal direttore dott. Ferrando Giglio.

Scopo della visita: conoscere da vicino quale sia l'attrezzatura per la difesa sociale contro la tubercolosi, suggerita dagli odierni criteri scientifici e pratici, adottati dai Consorzi Provinciali Antitubercolari.

Il dott. Giglio Ferrando che è pure Direttore del Consorzio provinciale Antitubercolare di Udine, dopo aver illustrato le direttive generali per una efficace lotta provinciale contro la tubercolosi, ha mostrato e spiegato l'intimo funzionamento del dispensario, che mercè il vigoroso impulso di una nuova organizzazione, ha sviluppato la propria sfera di azione e aumentato considerevolmente il numero degli affluenti che si aggira sulla trentina e tra questi parecchi dei paesi viciniori.

Oltre il Dispensario centrale fisso, vi è il Dispensario Mobile, il quale consiste in una autoambulanza fornita di tutti i mezzi radiologici e miscroscopici per il funzionamento di un ambulatorio completo nei paesi troppo lontani e con difficoltà di comunicazioni. Il dott. Ferrando, ha presentato questa autoambulanza agli intervenuti, dimostrando l'attrezzatura completa di cui fa parte pure un proiettore cinematografico.

Molto interessamento ha destato il funzionamento dell'apparecchio del Pneumotorace del Forlanini e tutta l'intimo svolgimento dell'assistenza degli ammalati nel dispensario e nella famiglia.

Gli insegnanti hanno seguito con particolare e vivissimo interessamento la lezione pratica e densa di concetti chiari sull'arduo problema ed ha ammirato la particolare intelligente organizzazione che, perseguita con fede e l'attività dei Sanitari, non mancherà certamente di portare la Nazione verso il risanamento della piaga più dolorosa e disastrosa che affligge molto le nostre popolazioni.

A tutti gli insegnanti vennero distribuiti orari delle visite, opuscoli e calendari speciali di propaganda.

NELLE ISTITUZIONI CITTADINE

Un decreto di S. E. il Prefetto per l'assunzione del monda riso

S. E. il Prefetto gr. uff. Motta ha emanato il seguente decreto:

«1) E' fatto obbligo a tutti i lavoratori dei Comuni della Provincia di Udine che intendono occuparsi nelle operazioni di monda di iscriversi presso gli Uffici di collocamento dei propri Comuni.

2) L'assunzione della mano d'opera da occuparsi nella Provincia di Udine nelle operazioni di monda del riso per la stagione 1930, deve essere fatta in base ed alle condizioni del regolare contratto di lavoro concordato fra la Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori e la Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura di Roma e seguendo le norme e modalità in esso indicate.

3) In tutti i Comuni della Provincia di Udine è vietata l'assunzione di mano d'opera sulla piazza, che non sia regolarmente iscritta come al N. 1 del presente Decreto. La richiesta di tutta la mano d'opera sia locale che immigrata verrà fatta dai datori di lavoro agli Uffici di collocamento entro il 30 maggio 1930 per il tramite della Federazione Provinciale degli Agricoltori.

La compilazione delle richieste di mano d'opera e la firma dei contratti relativi avranno luogo secondo l'accordo intervenuto tra le due organizzazioni predette.

4) Ogni mondariso deve essere munito di regolare tesserina sanitaria di lavoro da compilarsi gratuitamente dai Municipi e dagli Uffici del Comune di domicilio dei lavoratori.

5) E' vietato ostacolare o ritardare, con qualsiasi pretesto, l'assunzione o la concessione della mano d'opera, e l'iscrizione della medesima, o la sua regolare utilizzazione.

6) Al R. Ispettorato dell'Industria e del Lavoro di Milano è affidato il compito del coordinamento e della vigilanza di tutte le operazioni ai sensi della circolare 8 maggio 1928 del Ministero dell'Interno.

7) I contravventori alle disposizioni del presente Decreto saranno deferiti all'Autorità giudiziaria per i provvedimenti di legge e gli operai estranei al Comune sprovvisti di regolare contratto di lavoro o di tessera di lavoro oppure non iscritti negli uffici locali di collocamento saranno rimpatriati dall'Autorità di P. S.».

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

CASA DI RICOVERO. — In morte del tenente Picotti: Carlo Tosolini 20.

ORFANE DI VIA RIVIS. — Nell'11.o anniversario della morte di Maria Pravisani in Adami: i figli Luigia e Pietro 10.

Beneficenza

Famiglie Caduti in guerra di Udine. Per onorare la memoria del compianto valoroso tenente Giuseppe Picotti, hanno versat L. 10 ciascuno i seguenti signori: Anna Visentin-Feruglio, Caterina Pennato, Elisa Gregorutti, Margherita Boccaccini, Rita Picotti, Guido Buracchio, co. Giacomo di Prampero.

UNA CONFERENZA DEL Dr. PERALE

Sabato 24 corrente, a ore 21, nella sede del Dopolavoro Postelegrafico in Via Marinoni 14, verrà solennemente commemorata la data fatidica dell'entrata dell'Italia in guerra.

Il chiarissimo dott. prof. Guido Perale, del Regio Liceo «J. Stellini», svolgerà, con la sua ben nota fecondia, il tema: «I primi albori del risorgimento». Dopo la conferenza, ci sarà un po' di musica e canto di circostanza. Indi i postelegrafici in corteo andranno a deporre una corona di fiori sull'altare dei Postelegrafici caduti.

LA BANDA MUSICALE DEL DOPOLAVORO

Si riuniranno domenica nei locali del Dopolavoro i componenti della disciolta Banda Municipale per compilare la disposizione delle categorie bandisti assegnate dagli organici delle bande in genere.

Verrà pregato il signor Marcovigi, vicepresidente del Dopolavoro, di interessarsi per la concessione alla nuova Banda di repertori musicali ed altro della cessata Banda Municipale.

CHIESA DELL'OSPEDALE CIVILE

Domani 24, alle ore 7 ant., nella Chiesa dell'Ospedale Civile si celebrerà, come di consueto, la S. Messa in onore di Maria Ausiliatrice, di cui domani appunto ricorre la festività. Alla sacra funzione sono particolarmente invitati gli ex allievi di Don Bosco, Cooperatori, fedeli ed ammiratori dell'Opera Salesiana.

Il più grandioso spettacolo all'Eden IL DIAVOLO BIANCO

Tutta la schiera dei cinematografisti del Friuli, hanno partecipato ieri nelle prime ore del pomeriggio alla visione privatissima del più colossale capolavoro che la cinematografia abbia sino ad oggi creato e realizzato: «Il diavolo bianco», immenso spettacolo mondiale dell'U. F. A. di Berlino, film vincitore del premio assoluto al concorso mondiale di cinematografia.

Dalle ore 17 alle 24 ininterrottamente, una folla imponente di pubblico ha invaso il primario ritrovo cittadino, tanto che parte è stato rimandato per incapienza di posto; e perchè questo accorrere?

Più che la reclame pubblicitaria lanciata dal Cinema, si deve alla propaganda verbale fatta con disinteresse da tutte quelle persone che «Diavolo bianco» hanno veduto in questi giorni nei principali centri; le colonne di esaltazione al grande spettacolo apparse su tutti i giornali del Regno, esaltazione fatta da critici d'arte severissimi, di conseguenza più importante e più giustificato il successo che in questo mese di maggio il film ovunque riporta, travolgente trionfo senza dubbio mai verificatosi sino ad oggi da nessun spettacolo.

Domandare al pubblico che ieri ha assistito allo spettacolo la propria impressione, ne riceverete un'unica risposta: imponente, meraviglioso, mai veduto uno spettacolo uguale; si deve notare che il romanzo è del grande Leone Tolstoi, la direzione artistica è di Volhoff, l'interpretazione è affidata ad un trio inarrivabile: Ivan Mosjoukhine, Lil Dagover, Betty Amann, e l'editrice U. F. A. di Berlino col premio assegnato a questo film, ha raggiunto il primato nel mondo.

Il successo di ieri, continuerà fino a domenica, e questo programma certamente verrà ricordato dallo spettatore per molto tempo; ne ha contribuito moltissimo all'entusiasmo generale la magnifica esecuzione musicale eseguita dalla valente orchestra del maestro prof. Aru.

Oggi, venerdì, dalle ore 17, lo spettacolo completo viene replicato a prezzi normali.

TACCUINO DEL PUBBLICO

CAMBI DEL GIORNO

Ecco i cambi della giornata:

Francia 74.99 1/2 — Londra 92.71 — Zurigo 369.10 — Stati Uniti 19.05 — Marco germanico 4.55 — Scellino austriaco 2.6915 — Obbligazioni delle Tre Venezie 74 — Consolidato 84.50.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

Il R. Osservatorio locale comunica la situazione di stamane alle ore 8:

Pressione a 0: 748.04 — Pressione al mare: 758.99 — Temperatura 12.5 — Umidità nell'aria 90 — Vento: calma — Nebulosità 10 — Tempo piovoso — Temperatura delle ultime 24 ore: massima 21, minima 12 — Acqua caduta mm. 0.8.

Programma della Radio

SUPERTRASMISSIONI

VENERDI 23 MAGGIO 1930

GENOVA — Ore 21: *Amico Fritz*, opera in 3 atti di P. Mascagni.

MILANO-TORINO — Ore 20.30: Concerto sinfonico.

VARSAVIA — Ore 20.15: Concerto sinfonico della Filarmonica di Varsavia.

AMBURGO-BREMA-KIEL — Ore 20: Serata concerto in onore di R. Wagner.

SABATO 24 MAGGIO 1930

ROMA-NAPOLI — Ore 21,2: Serata speciale in occasione della festa nazionale.

VIENNA — Ore 20.10: *Il Conte di Lussemburgo*, operetta in 3 atti di Lehàr.

Trattoria Comunale

Ecco la lista delle vivande:

Oggi, venerdì, cena: Pasta e piselli - Spezzatini di vitello - Tonno - Contorni.

Domani, sabato, pranzo: Spaghetti al sugo - Vitello arrosto con ripieno - Contorni.

Cena: Crostini in brodo - Crocchetti di manzo - Contorni.

El ciantòn de furlanie

EL MISTIR

Sichèdunce o' an metùt in galere Carlo Nägle, tranvir di Wiesbaden.

Mi fâs dûl, pur biàdac'.

La istorie si stà pôc a contâle.

Carlo Nägle al lavorave sul tranvai ma une biele dì el tranvai a Wiesbaden lu àn butât vie e inalors come vévial di vivi, lui?

Al à provât, puar benedet, a fâ l'orlojàr, el pajassò, el venditôr ambulant e ance el rapresentant di comercio. No si è ciatât a fâ riussìde, palaquai zà doi ains, vignût a cognossinze dai afarons dal dotor Zeilis cu la terapie eletriche, al è lât a Gallspach e al à savût cussì ben dale d'intindi c'al è deventât el sculâr predilet dal gran taumaturgo.

Plui tart lis autoritâs e' àn scuviert che Carlo Nägle noi jere dotôr une pote e lu àn sgnacât in presòn.

La veretât 'e jè une sole, al disevè Titute Lalele: gi perdoni, indulà che se lis autoritât e' dovessin scomenzà a meti al nâs dapardut mieze umanitât e' larès a finile in galere.

'O tenti di spiegâmi.

Vabenòn, el miedi Carlo Nägle al jore un tranvir; ma no puedial ance dâssi che el gran professôr, cun dute la so prosopopêe, al sedi un scovazzin, che un vitrinari al vedi l'anime dal barbir, che el predi al sedi satanasso in persone, che l'inzegnir si identifichi tal manuàl e vie di segult?

Si dirà: ma cheste int 'e à tant di patente 'e à studiât e jè passade tal esams.

Noi baste.

Jò o sai che Carlo Nägle tranvir, in dut el timp c'al è stât miedi par trufe al à fat une vore di ben a l'umanitât, indulà che qualchi volte lis patentis no fasin che sguindi l'ignoranze.

O sfidi mulo cul che mi dà tuart.

F.

CUSINE FURLANE

«Toc' di braide». — 'E jè une pitanze antighe che no si use plui parvie che i furlans e' son deventàs dilicàs une vorone.

Al prin bol, si giave el brût de cialderie de polente e si lu cuinze cu l'ont e scuete gratade.

M.

LIS GRANDIS VERETAS

Miôr sudà che tossi!

T.

VANZELI

«Gesù e i frutins». — E inalore i son stâs presentaz i frùz par che ur metès lis mans sul ciâf e lu benedìssi. I discepui 'e bruntulàvin a lis maris, ma Gesù al dis: — Lassàit i frutins vigni sù a di mè! Nome cul c'al è pûr e sempliz come lôr al varà el regno dal cîl».

E, dopo velu benedîz, al è passât indenant.

(Matteo XIX 7-5 - Versiòn furlane di T. L.).

Viàz a Vignesie

Per un incidente che non vale la pena di essere qui raccontato, dobbiamo rimandare al prossimo venerdì la continuazione del lepido viaggio a Venezia lasciatoci dal defunto, ma immortale Titute Lalele.

Sì: immortale. Poichè non crediamo troppo esagerato l'affermare che, se tutti i negozianti di coloniali del Friuli fossero così bravi come il nostro amato «casulin» di Surisins, la letteratura friulana sarebbe forse la maggiore e più nobile letteratura dialettale d'Italia.

***

PUESTE A MACHE

Animuccia - Gemona: A vent'anni si cerca la felicità nell'amore come il cieco cerca un asilo. In guardia! Del resto Schopenhauer ha affermato che le grandi passioni nascono sempre a prima vista.

L. M. - Pordenone: Le consiglio *L'Italia e gli italiani del secolo XIX*, a cura di Jolanda de Blasi. Troverà articoli di Arrigo Solmi, Filippo Crispolti, Michele Scherillo, Nicola Zingarelli, Antonio Baldini, Silvio d'Amico, Ugo Ojetti, Ildebrando Pizzetti e Alberto de Stefani.

Arturo - Udine: Anche lei è un bel tipo. Ma sicuro! *Cornelio* è un «fox-black-bottom». Eccolo:

Cornelio, Cornelio,
chi sa mai perchè
tal nome mio padre mi diè.
Cornelio, Cornelio,
oh quale afflizion
sentirsi chiamare ognor Cornelio!
Cornelio, Cornelio,
perchè poi non so
un nome sì balordo a me toccò? No?
Cornelio... Cornelio...
se non mi sposerò
chi mai... ai non celio
di nome cambierò.

La sua curiosità è soddisfatta? Speriamo.

Musàn - Udine: L'idea è ottima. Un itinerario bacchico friulano sul tipo di quello immortale descritto da Hans Barth in *Osteria*, potrebbe riuscire molto interessante. Sulle osterie della piccola patria c'è una miniera inesauribile di storie, leggende ed aneddoti da divulgare per la conoscenza del buon nome e del buon vino friulano nel mondo.

Gigi - Udine: Lei ha visto Al Jolson nel *Cantante di jazz* e si è commossa? Ma allora quando si recherà a vedere *Il Cantante pazzo* sarà indispensabile che si munisca di una grossa spugna per le lacrime!

L'impressionante successo del film è dovuto oltre che al valore di Al Jolson, ad un piccolo e miracoloso artista: David Lee. Sullo schermo nessun bambino ha raggiunto la perfezione di David Lee (4 anni!) e nessuno ha mai esercitato un tal potere di emotività.

Pelo dall'uovo - S. Vito: Sicuro! Surisins ha il suo bravo stemma comunale: «Pantegana rampante in campo verde». Leggete il terzo atto dei *Purcinci* e si convincerà.

Geografo dilettante - Udine: Avanti cul brum, come diceva il povero Lalele:

Un paese terribile: *Battaglia*.
Ed uno d'innamorati delusi: *Tamai*,
nonchè uno di pescatori: *Pescincanna*.
Un fiume realmente tale: *Fiume* (passa per Fiume Veneto).
Una villa agitata: *Mossa*,
ed un paese idem: *Rivolto*.
La madonna più lunga: *S. Maria la Longa*.
Il paese ideale: *Paradiso*.
Due monti orologio: *Jôf di Miezegnot* e la *Punta di Mezzodì*.
Un monte grazioso: *Il Col Gentile*.
Un'acqua traditore: *La Fella*.
Un paese che non è in Emilia: *Ferrara*, ed uno che non è la capitale della cara sorella latina: *Parigi* (il «Piccolo Parigi», presso Udine).
Un monte che non ha freddo: *Il monte Calda*.
Il monte quadrupede: *Il Cavallo*.
Un paese di galline: *Ovaro*,
e quello più perfetto: *Villa Santina*.
Un paese per ammalati: *Ospedaletto*.
Il paese delle nespole: *Nespoledo*,
ed uno di pazzi: *Casamatta*.
Un paese che si vergogna: *Onta-guano*.
Uno che non è in Lombardia: *Pavia*.
Uno che non è nel Vicentino: *Villa Vicentina*,
e quest'altro che non è in Alto Adige: *Bolzano*.

Venerdì prossimo la terza ed ultima razione.

Friulano - Udine: Il completamento dell'*Antologia della letteratura friulana* lo troverà nei tre preziosi volumetti editi dalla Libreria Carducci: *Esercizi di traduzione dal dialetto*. Nella seconda e terza parte ci sono anche le note grammaticali ed un piccolo ma perfetto glossario.

Clara - Palmanova: Non sono mica il monco di Puglia, io! Ad ogni modo provi a giocare: 3-37-50. Sognare di nettarsi le orecchie indica obbedienza e fedeltà. Dunque coraggio!

Matilde - Udine: Dall'esame del suo scritto emerge quanto segue:

Carattere di persona abile a disimpegnarsi in caso di difficoltà - Amante dell'ordine più che meticoloso - Disposizione per le arti belle - Capacità di amare sino alla passione - Economica - Orgoglio, dovuto all'assoluta sicurezza di se stessa.

E' contenta?

NOTA. — «Farusse», tiene sempre a disposizione *Pueste a mache* per coloro che si rivolgeranno a lui, purchè abbiano un po' di pazienza nell'attendere la risposta.

Ci raccomandiamo vivamente perchè gli scritti sieno chiari e precisi, senza sbrodolature inutili. Dovranno venire indirizzati a «Farusse» *Patria del Friuli*.

Le richieste di responso grafologico porteranno nel testo l'indicazione: *grafologia*.

Farusse

SPORT

CICLISMO

Le classiche friulane

La III. Coppa Cordovado

(km. 115 - 1 giugno - V categoria)

Per interessamento dei signori Zerial e Cester domenica 1 giugno il Dopolavoro locale con la collaborazione del Club Stefanutti farà disputare la classica «Coppa Cordovado», libera ai licenziati dall'U.V.I. di quinta categoria.

Due medaglie d'oro, due targhe di bronzo, tre medaglie vermeil, tre d'argento e cinque di bronzo per i primi 15 classificati, oltre alla bellissima III Coppa Cordovado per la Società meglio classificata nei primi cinque arrivati e numerosi traguardi a premio in denaro consiste la dotazione della gara che si svolgerà sul percorso Cordovado, Sesto al Reghena, S. Vito al Tagliamento, Cordovado da ripetersi quattro volte per un complessivo di 115 km.

Le iscrizioni fissate in L. 3 vanno dirette al Club Stefanutti fino alla partenza fissata alle ore 13. Il ritrovo è a mezzogiorno alla sede del Dopolavoro a Cordovado per le operazioni preliminari, firma di partenza, ritiro numero.

La 4.a Coppa "L. Maniago„

(29 giugno - V categoria)

Su un facile percorso di circa 100 km. il 29 giugno p. v. a Valvasone si svolgerà la «IV Coppa L. Maniago»: gara ciclistica per dilettanti juniores indetta dal Dopolavoro locale per interessamento del noto corridore Luigi Maniago e organizzata dal Club Stefanutti.

La gara si annuncia fino da questo momento importantissima, poichè, oltre la Coppa per le Società avrà una dotazione di premi ricchissima e indiscutibilmente unica per una gara riservata agli juniores.

Ritorneremo a suo tempo in merito.

ELIMINATORIA PROVINCIALE

Giovedì 29 corr. a Udine, sulla distanza di un chilometro, si svolgerà l'eliminatoria ciclistica provinciale per dilettanti juniores.

Di Aquileia e di altre cose friulane

Aquileia Romana
ricerche di storia e di epigrafia

Questo il titolo di un volume in ottavo di pagine CXXXVI-594 pubblicato dalla Società editrice «Vita e pensiero», lavoro di «un innamorato di Aquileia, Aristide de Calderini». Sul «Corriere della Sera» del 2 corrente ne fa una colorita recensione Pericle Ducati, così concludendo: «Nelle pagine di questo libro palpita l'antica città, che ebbe come erede gloriosissima Venezia. Ma tale palpito si avverte tuttora anche nel solenne abbandono della scomparsa città, attorno alla basilica del gran patriarca Poppone. E' nella bella dedica fatta dal Calderini del suo libro la ragione di questo palpito. Dice la dedica: «Ai militi Ignoti che vigilano nella pace della basilica la tradizione romana». L'odierno visitatore di Aquileia avverte invero che nulla è interrotto e che Aquileia, al cospetto del sanguigno Carso, è degna di custodire sotto le sue zolle i simbolici eroi della nostra ultima guerra, della guerra che ci ha ridato alfine il senso della romanità e che alfine ci ha resi consci del legame indissolubile che ci unisce a Roma».

* * *

Di storia aquileiese più recente si è occupato l'illustre concittadino prof. comm. Antonio Battistella, instancabile ricercatore di memorie friulane, nell'opuscolo *Un rapido sguardo sulle condizioni del distretto aquileiese nel secolo XVI*, estratto dagli Atti del Reale Istituto Veneto di scienze lettere ed arti di Venezia. In quali miserabili condizioni era, in quei tempi, ridotto il Capitolo aquileiese! Bisogna leggere la documentata descrizione che ne fa il nostro storico insigne. Egli l'ha desunta dai documenti conservati nell'Archivio capitolare di Udine, archivio di notevole importanza per la storia degli ultimi due secoli e mezzo del patriarcato aquileiese, ma per varie ragioni poco esplorato e forse «noto appena (dice lo stesso prof. Battistella) per il fatto dell'essere ad esso appartenuto il codice membranaceo del IX secolo contenente il testo della *Lex romana utinensis* che per la sua incompetenza e dabbenaggine monsignor Gianfrancesco Banchieri, primicerio del Capitolo udinese, vendette di suo arbitrio nel 1863 al prof. Gustavo Haenel e che questi, morendo, lasciò all'Università di Lipsia».

L'Archivio capitolare di Udine è suddiviso in due parti. Una ha sede nella sacrestia del Duomo; l'altra nel piano superiore dell'oratorio della Purità, sedi entrambe di poco comodo accesso.

Il centenario della dedicazione
della basilica popponiana di Aquileia

Anche un altro periodico, *Grado*, organo ufficiale del Comitato di cura e della Federazione fascista dei commercianti di Grado, pubblica nell'ultimo numero due articoli su Aquileia, dovuti: il primo, col titolo sopra esposto, al sac. don Alceste Saccavino, che va ormai considerato fra i più diligenti ricercatori e illustratori della storia ecclesiastica friulana; e il secondo, a mons. Giuseppe Vale, illustre fra i nostri dotti per i vari studi pubblicati, ed è una breve monografia su *Il Patriarcato d'Aquileia dal suo sorgere alla sua soppressione*.

La dedicazione della Basilica Popponiana di Aquileia è stata celebrata il 31 luglio del 1031, «dal venerabile signore Poppone patriarca d'Aquileia, unitamente a due messi pontifici, cioè Giovanni e Dodone, vescovi e cardinali della Santa Romana Chiesa, e da altri vescovi, cioè Adalgerio di Trieste, Giovanni di Pola, Vodalrico di Padena (antica diocesi abolita nel 1789 e incorporata a quella di Trieste), Azone di Cittanova (annessa nel 1828 a Trieste), Duodberto di Concordia, Rotario di Treviso, Astolfo di Padova, Vodalrico di Bressanone, Ermanno di Belluno, Regisone di Feltre, Vodalrico di Trento ed Elmegero di Ceneda...».

«Come sarebbe bello — scrive don Saccavino — se le cronache ce ne avessero tramandata la descrizione particolareggiata. rievocare il lungo corteo dei vescovi uscente dal nuovo palazzo costruito da Poppone, il folto gruppo di vassalli prostesi in atto di ossequio al passaggio del loro signore e degli ospiti illustri, il clero salmodiante le fiorite melodie patriarchine, la folla multiforme e multicolore dei lavoratori della gleba, raggianti di gioia. perchè la festa era una di quelle che meglio assecondavano i più intimi sentimenti dei loro cuori semplici ma generosi. Disgraziatamente, la storia ci tramanda poco più di una data e di alcuni nomi...».

* * *

Cogliamo l'occasione per dire che anche questo numero della rivista *Grado*, diretta dallo scrittore Mario Maurizi, è riuscito molto interessante per varietà di articoli e per numero e bellezza di illustrazioni dedicate a Grado ed Aquileia.

VI centenario
del Beato Odorico da Pordenone

Il numero quinto del periodico mensile illustrato che si pubblica per preparare la celebrazione della ricorrenza storica, contiene: La benedizione del Santo Padre - Nella città santa di Confucio: i santuari del Sapiente; Sinensis — In lode del Beato Odorico: distici latini — Il libro dei viaggi del B. Odorico (in continuazione) con note illustrative di A. S. — Vita del Beato Odorico da Pordenone del P. Cornelio Navarra M. C. (in continuazione) — Primordi dell'Ordine Francescano in Friuli: Cividale; Pio Paschini (fot. Brisighelli, Udine) — Sonetto di don Basilio Asquini, autore di una vita del B. Odorico, di Jacopo Marchi, con risposta — Nostra Signora della Cina presso Pechino — Varietà cinesi: la tavoletta degli antenati — Notizie — Iconografia del B. Odorico (fot. Cesare Perrini, Milano) — Illustrazioni varie.

Il nuovo orario ferroviario

UDINE-TRIESTE

Partenze: O 4.50 - D 7.10 - A 10.40 - D 12.40 - A 6.05 - A 18.37 - DD 20.20 - O 20.55 (per Monfalcone) (8).

Arrivi: O 7.23 (per Monfalcone) - DD 9.15 - A 11.30 - A 15.45 - D 17.55 - A 19.50 - D 21.35 - O 23.50 (8).

UDINE-VENEZIA

Partenze: LUSSO 1.17 (3) - D 3.50 (1) - A 5.— - D 6.30 - A 8.40 - D 10.43 - MD 13.— (per Pordenone) - D 16.— - A 18.10 - DD 20.10.

Arrivi: D 1.58 (2) - LUSSO 3.25 (3) - A 4.10 - MD 7.25 (Pordenone) - A 9.05 - DD 9.29 - D 12.17 A 15.58 - D 18.32 - MD 22.16 (Conegliano) - D 24

UDINE-TARVISIO

Partenze: D 2.12 (2) - MV 3.53 (3) - A 4.30 - Mv 6.20 - DD 9.42 - A 13.10 - A 16.40 - D 18.45 - O 20.35 (Carnia) (4).

Arrivi: LUSSO 1.05 (3) - D 3.24 - A 8.— - D 10.33 - O 15.40 - A 19.10 - DD 19.58 - O 23.20 (Carnia) (4).

S. GIORGIO-UDINE

Partenze: M 4.25 (Grado) (6) - M 4.55 - A 8.05 (Grado) - M 12.22 - A 16.3 - M 18.20 - A 20.15 (Grado) (7).

Arrivi: M 0.48 (Grado) (5) - A 7.05 - A 8.35 (Grado) - O 12.55 - M 15.46 - O 18.5 - M 22.25

UDINE-CIVIDALE

Partenze: MV 6.10 - M 8.15 - M 12.25 - MV 16.10 - A 18.40 - M 20.25.

Arrivi: M 7.50 - M 9.35 - M 13.50 - M 15.25 - M 18.— - M 20. —.

CIVIDALE-CAPORETTO

Partenze da Cividale: 8.50 - 13.12 - 19.10.
Arrivi a Cividale: 8.34 - 13.10 - 19.04.
Partenze da Caporetto: 6.30 - 11.10 - 17.
Arrivi a Cividale: 10.55 - 15.25 - 21.15.

CARNIA-VILLA SANTINA

Part. da Carnia: 6 - 8.20 - 10.50 - 14.45 - 19.50
Arr. Tolmezzo: 6.21 - 8.48 - 11.11 - 15.06 - 20.11
Part. Tolmezzo: 6.34 - 9.35 - 11.14 - 15.09 - 20.14
Arr. V. Santina: 6.50 - 9.55 - 11.30 - 15.25 - 20.30
Part. V. Santina: 6 - 8.50 - 13.35 - 16.15 - 18.15
Arr. Tolmezzo: 6.16 - 9.6 - 13.51 - 16.35 - 18.31
Part. Tolmezzo: 6.24 - 9.9 - 13.54 - 17.15 - 18.34
Arr. a Carnia: 6.45 - 9.30 - 14.15 - 17.40 - 18.55

FATTI E FATTERELLI DEL GIORNO

Due arresti per il furto all'Industria della seta

Abbiamo riferito l'altro giorno di un audace furto avvenuto nel negozio all'industria della seta.

Ignoti passando dalla cantina in via Cortazzis, rubavano alcune pezze di seta, una macchina fotografica, un ombrello ed una valigia. Questa si può dire fu il filo conduttore che diede in mano agli agenti di P. S. gli autori dell'audace furto. Si venne infatti a sapere che a Gorizia, era stato arrestato certo Giordano Patriarca di anni 26 da San Daniele, un pregiudicato su cui i nostri funzionari avevano fondati sospetti essendo stato veduto partire con il primo treno nella mattinata susseguente al furto. A Gorizia si recarono allora per le indagini del caso il commissario dott. De Martino ed il maresciallo sig. Bitonti, i quali sequestravano al patriarca la valigia rubata presso il negozio della seta, nonchè la macchina fotografica, e l'ombrello. Messo alle strette il nostro giovane finì per confessare, ed accusò come autore del furto certo Luigi Comuzzo di Pietro di anni 25 da Udine.

— E' stato lui la colpa, disse, lui che architettò il piano. Io non feci altro che accettare la «roba» che mi consegnò.

I funzionari ritornati a Udine. e coadiuvati dai brigadieri Vacirca e Fantini approfondirono le indagini e trassero in arresto anche il Comuzzo il quale a sua volta nega di aver partecipato al furto. Egli ammette solamente di essersi trovato col Patriarca a mezzanotte, di fronte al Teatro, come avevano stabilito; ma qui... si salutarono e non si videro più.

Entrambi vennero però denunciati in istato di arresto.

TRA FRATELLI

La giovane Armida Bosco fu Bernardino da Manzano, seggiolaia, ieri venuta a diverbio col fratello maggiore Eugenio che le aveva mosso dei rimproveri, veniva da questi percossa di santa ragione.

Ricorse alle cure del caso dal medico che la giudicò guaribile in pochi giorni.

FRA CONIUGI

Certa Luigia Laurini in Pascolo d'anni 57 da Torreano, denunciò ieri l'altro ai carabinieri di essere stata vittima di un furto.

Le avevano rubata una capra del valore di lire 130, ed ella indicò come autore del furto il proprio cognato Antonio Pascolo.

La verità era ben altro. Fra i due cognati esistevano forti rancori, e la capra rappresentava qualche cosa come il pomo della discordia. La Laurini gliela aveva data in prestito al Pascolo, e per vendetta aveva fatto figurare un furto. I carabinieri la denunciarono per simulazione di reato.

UN OREFICE CHE INCETTAVA MONETE D'ARGENTO

Gli agenti di finanza hanno denunciato all'Autorità Giudiziaria l'orefice Antonio Pasqualis fu G. B. di anni 51 da Palmanova, perchè responsabile di aver incettato per fondere alcune monete d'argento fuori corso. Gli agenti si presentarono in bottega — il Pasqualis ha negozio a Palmanova in via Cividale — alle ore 10 di ieri mattina, e gli chiesero senz'altro conto delle operazioni che era solito a compiere.

Il Pasqualis dapprima nicchiò, e poi finì per confessare come veramente il giorno prima la moglie sua, avesse acquistato da un ragazzo alcune monete d'argento al prezzo che faceva la piazza.

Si scusò dicendo di non sapere come l'incetta fosse proibita.

SI USTIONA CON LA FIAMMA OSSIDRICA

L'operaio Aldo Spaceni di anni 18 fu Dante dimorante in via Marsala 10, lavorando ieri presso la ditta Bagnoli colla fiamma ossidrica si procurò accidentalmente delle ustioni.

Fu condotto per la medicazione allo Ospedale dove il dott. Bettini classificò le ustioni di 1. e 2. grado giudicandole guaribili in 10 giorni.

GIOCANDO AL FOOT-BALL

Il giovanotto Giovanni Toniatti di anni 17 di Romeo dimorante in viale Vat 8 si procurava ieri une contusione alla tibia destra giocando al pallone con alcuni amici.

Medicato all'ospedale dal dott. Bettini venne dichiarato guaribile in pochi giorni.

S. VITO AL TAGLIAMENTO
IN PRETURA

Pretore dott. Bonale; P. M. dott. Fabricio; Canc. Corradini.

Una serie di guai per una pianta

Paluzzano Paolo di Giovanni di anni 35, da S. Giovanni di Casarsa, sporgeva querela contro Dante Celeste Leorato fu Costante del suo stesso paese perchè questi, il 12 marzo, in seguito a questione pel taglio di una pianta esistente sul confine delle loro proprietà ebbe ad ingiuriarlo e a diffamarlo. Non appena a conoscenza della querela il Leorato produsse a sua volta querela contro il Paluzzano e la di lui moglie Stella De Giusti, pretendendo essere stato da costoro ingiuriato nelle circostanze di cui sopra.

Le due querele venne abbinate. Il Pretore ha ritenuto di assolvere i coniugi Paluzzano per reciprocità di ingiurie. condannando invece il Leorato pel reato di ingiurie a lire 100 di multa ed assolvendolo dal reato di diffamazione per non aver commesso il fatto.

Prove insufficenti

Carolina Gnesutta di Giovanni di anni 38 di Morsano al Tagliamento era accusata di aver nel febbraio ultimo parendole di esercitare un preteso diritto, sradicato da un fondo di tale Teodolinda Gnesutta in S. Paolo al Tagliamento n. 36 piante di salici. Il Pretore l'assolve per insufficenza di prove.

Beghe in famiglia

Antonio Celotto di anni 24 di Morsano al Tagliamento, Pierina Gnesutta maritata Drinssi. Gnesutta Emilia maritata Gnesutta e Teodolinda Gnesutta maritata Martinis tutte di S. Paolo sono imputati, il primo di lesioni in danno di Pierina Gnesutta e le altre tre, due sorelle figlie di Giovanni, di violazione di domicilio per essersi introdotte arbitrariamente la sera del 2 gennaio nell'abitazione del padre, Giovanni Gnesutta. La Pierina è imputata inoltre di lesioni in danno del padre.

Il Pretore assolve le tre Gnesutta dall'imputazione di violazione di domicilio, perchè il fatto non costituisce reato; assolve il Celotto (cognato delle tre Gnesutta) dal reato di lesioni, per insufficenza di prove e assolve infine le Pierina Gnesutta dal reato di lesioni per non aver commesso il fatto. Il movente della lite è dovuta a questioni di interesse fra sorelle Gnesutta e il Cognato Celotto.

Adunata dei quarantini

Per domenica 25, è indetta l'adunata dei quarantini.

Il comitato ha all'uopo diramato il seguente invito:

«Classe 1890!! Zaino a terra: Riposo!

Riposo di un giorno per commemorare nel modo più allegro e cordiale una delle più importanti tappe della vita; per dimostrare prima a noi ed un po' anche agli altri che il pondo degli anni non è d'inciampo a sostenere questa battagliuzza pantagruelica, del buon umore e sportiva; riposo di un giorno per fare quello che non fu permesso quarant'anni or sono: trovarci tutti riuniti per un amicale abbraccio e poi.... ripartire per un'altra tappa più lontana.

Quarantini!!

Non vi lanciamo un invito. Noi precettiamo l'adunata di Classe.

Il programma qui appo vi illustra il carattere della festa di buon allettamento spirituale e corporale. Su di esso ponzate e l'esperienza della vostra quarantennale esistenza farà il resto.

Il giorno del convegno è fissato per domenica 25 maggio, caso di cattivo tempo giovedì 29 pure giorno festivo.

Non vogliamo disertori!! Salute!!!!

Ed ecco il programma della adunata:

Ore 14: Adunata a Porta Gemona e partenza con Tram speciale per Tarcento.

Ore 15: Arrivo a Tarcento, Ricevimento del Gruppo Quarantini di Tarcento.

Ore 15.30 alle 18.30: Passeggiata pedestre a Sedilis e Ramandolo con relativa ginnastica polmonare. A Sedilis: Bicchierata allegra con qualche inevitabile brindisi alla quale farà immediatamente seguito una importante Gara alle Bocce.

Premi: Tre medaglie d'oro (gentilmente offerte dal Presidente del Comitato sig. Cavazzini Dante) da disputarsi fra tre coppie di giocatori scelti fra gli iscritti alla gara. Tassa discrizione lire 5 (cinque).

Ore 19.30: Ritorno a Tarcento. Consumazione del pranzo collettivo presso uno dei migliori ritrovi cittadini.

Ore 21.30: Raduno nel parco Fant. Dolce inaffiato e sbizzarrimento delle gambe sul tradizionale brêar. Scelto jazz-band. Illuminazione fantastica.

Ore 23.30: Ritorno a Udine non senza qualche malinconia nostalgica.

Ore 24.30: In Piazza Vittorio Emanuele. Ultimi abbracci. Rompete le righe! ed arrivederci allo spirare di altri due lustri.

Le adesioni accompagnate dalla quota di lire 25 (venticinque) si ricevono, anche a mezzo vaglia, presso il sig. Anzil Luigi, Segretario del Comitato, Via Rauscedo n. 35, fino a tutto il 18 maggio.

Alla scampagnata, che secondo le ultime decisioni si farà con qualunque tempo, hanno finora aderito 125 persone.

Riduzioni ferroviarie per Milano dal 28 Maggio al 28 Giugno

In occasione del Concorso Ippico delle Grandi Riunioni Ippiche Internazionali a S. Siro, e della Sagra del Cielo (grandi gare internazionali di acrobazie aeree), il Ministero delle Comunicazioni ha concesso speciali riduzioni ferroviarie per Milano, da tutte le stazioni del Regno nel periodo di tempo dal 28 maggio al 28 giugno, con biglietto di andata e ritorno, valevole 5 giorno, se distribuiti dalle stazioni della Lombardia, e 10 giorni se distribuiti da tutte le altre stazioni del Regno. Il viaggiatore avrà diritto alle solite fermate tanto nell'andata che nel ritorno. Perchè il biglietto sia valido pel ritorno è indispensabile la marca del Comitato, la cui sede è in Via Manzoni, 31.

L'inaugurazione della stagione balneare di Lignano

La magnifica spiaggia di Lignano è stata visitata ieri da S. E. il Prefetto e da molte altre autorità per l'inaugurazione della stagione balneare.

La spiaggia va sempre più creandosi la fama che si merita. E' un luogo tranquillo, dove ognuno può trovarvi quella pace e quella soddisfazione che cerca, recandosi ai bagni di mare. La sua sabbia, il suo sale, il suo mare, raggiungeranno indubbiamente la celebrità quando Lignano diverrà un paesetto a popolazione stabile e quando più comode vie di comunicazione verranno create.

Le autorità in visita furono ricevute dal podestà di Latisana dott. Camillo Gasperi e dal segretario comunale signor Rossetto.

Fra i convenuti notammo: S. E. il Prefetto gr. uff. dr. Riccardo Motta con la consorte donna Telisa Soldati, il vice preside della Provincia cav. dott. Raffaele Pagani (il quale rappresentava anche il segretario federale co. de Puppi) con la consorte; il podestà di Udine on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco con la consorte co. Elodia; il console generale cav. Ottavio Piazza comandante il XIII Gruppo di Camicie nere, accompagnato dal centurione Ermacora Zuliani; il dott. Ulderico D'Augelo, ispettore politico della Federazione friulana fascista; il questore di Udine dr. comm. Angelo Bodini, il capo di gabinetto di S. E. il Prefetto cav. uff. dr. Giuseppe Zingale; il colonnello cav. uff. Attilio Mombellardo, presidente della Sezione provinciale del Nastro Azzurro.

E' inoltre: ing. Pievatolo del Genio civile, il rag. Giuseppe Valle per la Società «Spiaggia» con la consorte; il co. Orti Manara con la consorte; il colonnello cav. Gibello della S.A.F.; il rag. Bracchi; il sig. Domenico Pittoni, gerente della Società «Beni Stabili»; il geom. Luigi Pittoni; il sig. Piero Rizzi.

Oltre al Podestà, erano giunti da Latisana: il segretario politico del Fascio medaglia d'oro cav. Giuseppe de Carli; il pretore dott. Bistisuie; il dott. Loredan direttore dell'Ospedale Civile; il comm. avv. Tavani ispettore onorario ai monumenti; il dr. Minutello della Cattedra ambulante di agricoltura; il dott. Faruffini; il dott. Guiotto.

Il podestà di Latisana accompagnò gli ospiti a visitare lo stabilimento bagni, dove fu servito un rinfresco, dopo il quale tutti si riunirono a banchetto al «Grande Albergo Italia» che veniva inaugurato in questa occasione. E' veramente un grande albergo con tutte le comodità moderne, costruito su progetto dell'egregio prof. Zanini, in pochi mesi.

Allo «champagne» furono pronunciati brindisi inneggianti alla fortuna di Lignano.

Certo è piena di significato questa visita delle maggiori autorità alla spiaggia di Lignano, che è e deve diventare la spiaggia friulana. S. E. il Prefetto, che tanto a cuore ha i problemi della Provincia, ha espresso questa convinzione e questo augurio, rinnovando l'assicurazione di tutto il suo appoggio autorevolissimo perchè il voto abbia ad avverarsi al più presto.

Cronaca Cividalese

Splendida premiazione del Gruppo Dopolavoro Cividalese al raduno di Firenze

Con viva soddisfazione apprendiamo che il Gruppo del Dopolavoro di Cividale al Raduno Nazionale di Firenze, tenutosi nei giorni 10, 11 e 12 maggio, ha ottenuto il secondo premio della sezione «Danza».

Com'è noto, i nostri concittadini si produssero la domenica 11 maggio al giardino dei Boboli, danzando fra gli scroscianti applausi di un immenso pubblico la «Furlana» quale veniva ballata nei tempi andati nella nostra montagna. Vestivano i costumi dell'epoca, ed erano accompagnati dall'orchestra caratteristica composta di violino, clarinetto, armonica e liron. L'aver ottenuto in un concorso nazionale e sui gruppi di tutte le provincie italiane, il secondo posto, è una distinzione che fa onore ai bravi partecipanti al Concorso, ed ai dirigenti del nostro Dopolavoro che nulla trascurano affinchè il nome di Cividale possa figurare sempre degnamente fra le consorelle d'Italia.

Il Dopolavoro Friulano può ben essere lieto dell'esito riportato a Firenze, poichè oltre alla nostra città, figurano pure al secondo posto Aviano con la danza e Spilimbergo nella sezione coro e danza.

E i dirigenti del Dopolavoro Provinciale, dott. Marcovigi, m. Ricci e dott. Toscano, possono avere grande soddisfazione perchè le Sezioni Comunali corrispondono alle loro direttive. Il gruppo danzatori partecipanti al concorso erano i seguenti:

Signorina Podrecca Maria, Rizzi Nazzarena, Tamburlini Ines, Stagni Iginia, Zanutto Chiara ed i signori Albini Gaetano, Bront Giannino, Marioni Nino, Cirant Santo, D'Orlandi Renzo e i componenti l'orchestra i signori Moschioni Eugenio, clarinetto; Tomasig Enea, violino; De Mattia Arrigo, liròn; Tavagnacco Ferruccio, armonica.

La cittadinanza Cividalese, che ha sempre seguito con simpatia tutte le manifestazioni folcloristiche, si felicita con i bravi danzatori, particolarmente con i loro organizzatori, il Presidente del Dopolavoro Gabrici Gabrio ed avv. Giuseppe Marioni, l'appassionato ideatore di queste manifestazioni.

R. Scuola Compl. e di Avviamento

La Presidenza della R. Scuola di Avviamento comunica che le domande per esami di ammissione, di idoneità e di licenza (complementare) devono essere presentate entro il 5 giugno p. v.

Per chiarimenti, rivolgersi alla Presidenza suddetta.

Quindicesimo annuale dell'entrata in guerra

(23) Domani, la storica data del 24 maggio, quindicesimo annuale dell'entrata in guerra, sarà celebrato in forma solenne.

Alle ore 9.30, Autorità e Associazioni e Istituzioni, scolaresche con bandiere e cittadinanza si formeranno in corteo, con in testa la Banda del Dopolavoro, per recarsi a sfilare davanti al Monumento dei Caduti e deporre corone di omaggio. Il corteo proseguirà alla Coserma Marcantonio di Manzano per deporre corone sul Monumento degli Alpini. Davanti a questo sarà letto il bollettino delle dichiarazioni di guerra. Nobilissimi manifesti verranno pubblicati dalle associazioni Nazionali, Combattentistiche, dal Podestà, dal Segretario Politico e da altre associazioni.

Alla sera tutti gli edifici pubblici saranno illuminati.

Per l'occasione, la Banda del Dopolavoro terrà il suo primo concerto estivo, iniziandolo con gli inni della Patria e svolgendo quindi uno scelto programma.

Assemblea annuale del Fascio

L'Ufficio Stampa del Fascio di Cividale ci comunica:

Sabato, 24 corrente, alle ore 20.30, nella Sala del Littorio si radunerà l'assemblea annuale di questo Fascio di Combattimento, al quale interverrà in forma Ufficiale il Segretario Federale co. dott. Raimondo de Puppi. Vi presenzierà S. E. l'on. Pier Silverio Leicht ed il Console cav. Alberto Liuzzi, comandante a 55. Legione «Alpina Friulana». Tutti i fascisti iscritti a questa sezione hanno l'obbligo di intervenire in camicia nera. L'Ufficio politico avverte che sarà fatto l'appello nominale degli iscritti, e che si procederà disciplinatamente e severamente contro gli assenti che non avranno fatto pervenire prima delle ore 12 di sabato plausibile giustificazione scritta.

Infortunio

Negli stabilimenti Estratti Tannici, questa mattina, mentre l'operaio Luigi Pantonutti fu Giuseppe di anni 45 di Botteniceo stava lavorando, gli scivolò la lancetta ferendolo al dorso della mano. All'Ospedale gli è stata riscontrata la recisione di un tendine alla mano sinistra.

Guarirà in circa un mese.

Cinema Corte

Sabato e domenica al Cinema Teatro Corte verrà proiettato un attraente spettacolo cinematografico con accompagnamento musicale.

GEMONA

Conferenza

(22). — Nell'Aula Magna del Palazzo Comunale, avremo domani, sabato, alle ore 20.30, la settimanale conferenza che la locale Sezione del Dopolavoro ha così felicemente iniziato mercè l'interessamento del suo Presidente, cav. G. Rossini. La conferenza sarà tenuta dal maggiore cav. Pasquale Tutoli il quale parlera sul tema: «Il rinnovamento portato dal Fascismo nella vita nazionale». L'ingresso è libero a tutti.

La recita del Dopolavoro rinviata

La recita di beneficenza che la locale Sezione del Dopolavoro doveva dare al nostro Teatro Sociale questo sabato 24, venne rimandata a domenica 8 giugno p. v. Avremo uno spettacolo attraentissimo, che i nostri filodrammatici sapranno certamente farci gustare e potremo anche ammirare la valentia di alcuni nuovi filodrammatici, che agiranno per la prima volta.

Il programma comprende la recita di tre bozzetti drammatici in un atto: «La bocca chiusa» di M. Praga — 2. «L'Innovatore» di R. Bracco — 3. «Crocerossina» di C. Moretti. Completerà lo spettacolo una scelta orchestra ed i cori del Dopolavoro.

Il risultato della IV Fiera del Libro

Il Comitato della IV Fiera del Libro, composto dei signori Gius. Strolli podestà, presidente; console Liuzzi cav. Alberto, Caratioli prof. Amedeo, Zumino prof. Ermes Amilcare, Dall'Onzo prof. Maria, Rossini cav. Carlo e Facchetti Lorenzo, dà il seguente rendiconto della Festa del Libro:

La sera di sabato 17, conferenza tenuta dal prof. Zumino, alla quale intervenne numeroso pubblico. Il conferenziere, uno dei fondatori dell'Alleanza del Libro in quell'occasione vendette un centinaio di bustine con francobolli di propaganda. Nella giornata del 18 venivano incassate un migliaio di lire dai librai incaricati al banco di vendita, signori Toso Giacomo ed Elia Carlo. Per francobolli di propaganda vennero ricavate lire 242.30, mentre dalla vendita dei libri consegnati dalla Delegazione Provinciale dell'Alleanza, furono incassate lire 101.50 con un totale netto di lire 343.89. In tale importo sono comprese lire 19.79 ricavate dalla vendita di libri donati dal prof. Zumino.

E' doveroso porgere un ringraziamento a tutti quelli che hanno preso parte attiva alla magnifica riuscita della Fiera, ed in modo particolare al prof. Zumino, vero animatore anche per l'opera persuasiva fatta a favore dell'Alleanza del Libro.

L'autocentro festeggia una data gloriosa

La festa del giovane Corpo

L'Autocentro ha festeggiato ieri, come festa del Corpo, l'anniversario delle giornate gloriose del maggio 1916, quando il giovanissimo Corpo, appena costituito, riceveva il battesimo del fuoco operando con abnegazione e coraggio il trasporto delle truppe di riserva nel Trentino. Truppe che servirono ad arginare la furiosa offensiva austriaca. «Ininterrottamente, coi muscoli che s'irrigidivano sul volante, ma che non si spezzavano, sostenuti nello sforzo straordinario da quella illimitata abnegazione che costituisce il più alto pregio del giovane Corpo...» — come ben disse S. A. il Duca d'Aosta nel suo discorso agli automobilisti nell'agosto 1918 a Camponogara.

Gli automobilisti trasportarono truppe, e materiali, e munizioni, dando così modo ai Capi di poter vittoriosamente fronteggiare quell'offensiva nemica che se fosse riuscita avrebbe significato la sconfitta dell'Italia.

L'atto di sublime sacrificio fruttò al giovane Corpo l'encomio solenne.

Ancora gli automobilisti si distinsero, e fu nel giugno del 1918 sul Piave.

Anche loro hanno avuti i loro martiri. Uomini che cadevano silenziosamente senza godere — disse S. A. il Duca d'Aosta — «l'ebbrezza dell'assalto». Non per questo sarà meno glorioso di tutti gli altri caduti. Giovane Corpo, ma glorioso!

La cerimonia di ieri

L'XI Autocentro festeggiò degnamente l'anniversario di queste sue glorie.

Al mattino, riuniti tutti gli automobilisti anziani e le giovani reclute, il comandante del Corpo, colonnello Giachino cav. Osvaldo, pronunciò, rivolgendosi in modo particolare alle reclute, un forte discorso, ricordando loro tutte le glorie e il valoroso contegno degli automobilisti della III Armata. Lesse pure il discorso che S. A. R. il Duca d'Aosta pronunciò a Camponogara in occasione della distribuzione delle ricompense al valor militare agli automobilisti della III Armata per il valore dimostrato durante la battaglia sul Piave.

Le reclute prestarono poi il giuramento, dopo il quale tutto l'Autocentro sfilò in parata davanti al comandante.

Alle 11 ai soldati venne distribuito il rancio speciale, mentre gli ufficiali si riunivano per un rinfresco, al quale parteciparono S. E. Liuzzi, comandante il Corpo d'Armata, il gen. Ruggeri, comandante della Divisione, il gen. Seigneur, il col. Barberis, comandante dell'Artiglieria, il colonnello Castoldi, direttore della Sanità, il ten. col. Gandolfo, comandante XI Artiglieria, colonnello Fantilli, il ten. col. VIII Alpini, il comandante Cavalleggeri Monferrato col. Guillet, col. Zanuttini, comandante Deposito succursale carri armati magg. Visconti Praschi.

Durante il rinfresco S. E. Liuzzi pronunciò brevi parole d'elogio per il Corpo automobilistico, sempre pronto all'abnegazione e al sacrificio.

Terminò inneggiando a S. M. il Re e a S. E. Mussolini.

Alle nobili parole rispose il col. Giacchino ringraziando ed esprimendo i sentimenti di devozione dell'Autocentro a S. E. il comandante del Corpo d'Armata, assicurando che gli automobilisti sono pronti a qualsiasi ordine di S. M. il Re e di S. E. Mussolini.

Furono quindi fatti numerosi brindisi inneggianti a S. M. il Re Soldato, al Duce ed all'XI Autocentro.

S. E. e tutti gli altri ufficiali visitarono la sala rancio della truppa e la mensa dei sottufficiali.

Così ebbe fine la cerimonia del mattino.

Le gare e i giochi del pomeriggio

Nel pomeriggio alle ore 14, alla presenza del gen. Seigneur, di tutte le autorità militari già nominate e di tutti gli ufficiali dell'Autocentro, ebbero svolgimento le gare che risultarono interessantissime.

Le gare vennero iniziate da quella di ginnastica collettiva, vinta dalla 22.a Compagnia che si dimostrò nettamente superiore alle altre.

Le gare di palla al volo, di palla al cesto e di tiro alla fune furono pure vinte dalla 22.a Compagnia che giustamente esultava del suo trionfo alla fine di ogni gara.

Si svolse poi esilerantissima una corsa nei sacchi. Allegre risate salutarono i capitomboli e tutte le loro conseguenze dei numerosi gareggianti dei quali riuscì vincitore il soldato Divorra della 21.a Compagnia.

Molto comica e divertentissima fu pure la corsa col cucchiaio vinto dal soldato Scarich della Compagnia Deposito. Questa corsa consisteva nel correre con un cucchiaio in bocca nel quale era posato un uovo. Naturale che quando un uovo... cadeva il soldato era squalificato.

Anche questa corsa sollevò le risate del pubblico per i buffi sforzi dei gareggianti che cercavano di unire la velocità... all'equilibrio dell'uovo.

Ebbe luogo poi la premiazione fatta dal gen. Seigneux che ebbe parole di compiacimento per i premiati.

Seguì quindi un altro rinfresco al quale parteciparono tutti gli ufficiali dell'Autocentro colle loro famiglie.

Si chiuse così la festa di questo corpo che, sebbene da non molto tempo costituito, già ha saputo farsi apprezzare per il suo valore.

Il Podestà di Udine
Per i danneggiati di Sutrio

«Le unisco un assegno di L. 200 quale mio contributo alla sottoscrizione prò danneggiati dall'incendio che ha infierito su codesto paese.

Voglia, signor Podestà, gradire questa offerta quale attestazione di simpatia e di solidarietà degli udinesi verso la laboriosa, onesta, patriottica popolazione di Sutrio, la quale non mancherà di trovare nella propria innata forza d'animo, più ancora che nell'aiuto fraterno dei friulani, la virtù di reagire alla sventura».

L'estrazione della tombola nazionale

Stasera sono stati estratti in Roma i 45 numeri della Tombola nazionale a favore degli Ospedali di Cuneo, Colle Val d'Elsa e Cosenza. Ecco i numeri:

75 — 10 — 36 — 69 — 88 — 39 — 53 — 4 — 73 — 13 — 67 — 51 — 25 — 38 — 47 — 83 — 81 — 44 — 43 — 31 — 7 — 19 — 65 — 57 — 70 — 63 — 9 — 77 — 58 — 34 — 29 — 72 — 16 — 21 — 90 — 82 — 78 — 61 — 1 — 2 — 79 — 18 — 14 — 33 — 62.

Cronaca Tarcentina

Chiusura dell'anno scolastico alle Scuole Professionali

Col 15 maggio testè decorso hanno avuto fine le lezioni alle nostre scuole professionali che, sotto la diligente direzione del maestro d'arte concittadino sig. Antonio Toffoletti, vanno costantemente affermandosi, perfezionandosi ed arricchendosi di ogni sorta di materiale didattico.

Per l'incremento di questa vera scuola dei figli del popolo, non è mancato il benevolo appoggio di enti e di cittadini.

Vanno segnalati all'opinione pubblica la impresa Ceschia, il dott. Di Montegnacco co. Sebastiano, la ditta cav. Giulio Mosca, che hanno rimesso alla presidenza, per essere destinati in premio ad alunni distintisi durante l'anno scolastico, rispettivamente L. 100, 50 e utensili di lavoro per falegnami e muratori.

Un doveroso plauso merita pure l'egregio dott. Bonfadini che, aderendo di buon grado ad un invito a suo tempo rivoltogli, ha tenuto gratuitamente un corso di lezioni di igiene e di pronto soccorso per gli allievi del III e IV corso.

Nel dare pure l'esito veramente lusinghiero degli esami finali e dello scrutinio tenutisi alla presenza di una apposita commissione ci compiacciamo vivamente con la presidenza della Scuola e con il solerte corpo insegnante che attende all'istruzione con passione ed amore.

Ecco l'elenco dei promossi:

Primo corso: Colautti Virgilio con premio di secondo grado della ditta Mosca; Ceschia Attilio con premio di secondo grado; Passera Luigi con premio di terzo grado; Pividori Giovanni; Zoppè Arrigo e Anzil Guerrino con menzione onorevole; Perabò Arturo, Polla Danilo, Del Medico Fortunato, Zaccomer Eugenio, Picco Giovanni, Coianiz Alfeo, Zaccomer Vittorio, Paoluzzi Leonardo, Volpi Gio. Batta, Cragnolini Mario, Busolini Bruno, Del Medico Basilio, Nicoletti Giovanni, Zuliani Guido, Revelant Luigi, Revelant Davide.

Secondo Corso: Chittaro Simone con premio di secondo grado e lire 50 dell'impresa Ceschia; Nicoletti Sebastiano premio di terzo grado; Toffoletti Umberto con menzione onorevole; Montegacco Fausto; Crapiz Ernesto; Lendaro Roberto; Pinosa Alfonso; Moretti Gelindo; Passera Luigi; Molaro Giordano; Zamparo Ermes; Volpe Oscar, Sturmich Luciano, Renato Venuti.

Terzo corso: Bizi Edoardo con premio di secondo grado e lire 50 del dott. di Montegnacco Lendaro Virgilio con premio di secondo grado e lire 50 della ditta Ceschia; Degani Vittorio premio di terzo grado; Armano Giovanni e Mico Silvio con premi della ditta Mosca; Miconi Mario; Budini Corado; Croatto Primo; Toffoletti Luigi.

Quarto Corso: Mannini Mario; D'Odorico Manlio; Grillo Orlando; Degano Nino e Zuccolo Pietro con diploma di licenza.

Cronaca della beneficenza

(21) Al Comitato Fascista di Assistenza Civile, sono stati elargiti i seguenti importi:

Per onorare la memoria del sig. Rumiz Giuseppe: Famiglia Giavitto Venanzio lire 25; Morgante Gino lire 10.

Per onorare la memoria della signora D'Orlando Carolina ved. Marinelli: Famiglia Colonnello cav. Vincenzo Armellini lire 10; Ditta Cressati e Gurisatti lire 10.

Per l'incremento dell'Istituzione, a mezzo del signor Luigi Lorenzini della frazione di Loneriacco, raccolte in luogo lire 32.50.

Sistemazione stradale indispensabile

Il Municipio di Tarcento, con una disposizione che è in vigore da circa due anni, ha stabilito che tutti i veicoli da carico non possano transitare per la Via Umberto I per il fatto che questa è soverchiamente stretta. Avviene di conseguenza, che quasi la totalità dei veicoli che devono arrivare nel centro del paese e quelli diretti per i paesi dell'alta valle del Torre, sono costretti a transitare per la via del Mercato, che sbocca in Borgo d'Amore, attraverso un angusto e malagevole passaggio costituito da una curva priva di sufficente visuale e con di più anche in pendenza.

Quasi giornalmente si verificano inconvenienti di incontri tra veicoli che per poter procedere sono costretti a strisciare sui muri delle case laterali, e se finora non sono avvenute serie disgrazie è merito specialmente dei conducenti dei pesanti camions con rimorchio che in quel punto devono usare tutta la prudenza e la loro abilità.

Un mezzo per migliorare di molto la viabilità in quel breve tratto di strada, sarebbe quello di demolire la diroccata ed inutilizzata tettoia esistente in quel punto che toglie notevolmente la necessaria visuale ai conducenti. La demolizione di questa tettoia non può recare una spesa notevole ed è compatibile anche con le ristrettezze del bilancio comunale, trattandosi di un lavoro indispensabile.

Vogliamo sperare che l'Amministrazione Comunale prenderà in considerazione la cosa, provvedendo a togliere un inconveniente ed un pericolo lamentato giornalmente dai pedoni e dai conducenti che transitano per quel tratto di strada.

Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tipogr. Dom. del Bianco e Figlio - Udine

ISTITUTO FEDERALE DELLE CASSE DI RISPARMIO DELLE VENEZIE

SEDE - VENEZIA

SEZIONE DI CREDITO AGRARIO

BILANCIO CONSUNTIVO AL 31 DICEMBRE 1929 (Anno VIII.)

ATTIVO

Voce	Importo
Portafoglio	L. 135.796.131,61
Mutui di miglioramento	» 8.660.576.—
Effetti al risconto	» 55.281.257.64
Corrispondenti saldi debitori	» 66.728.957.57
Debitori diversi	» 2.393.669.9
TOTALE ATTIVO	L. 268.860.592.93
Conti d'ordine: Depositi a garanzia	L. 16.766.239.—
» a custodia	» 500.000.—
Dep. per titoli e val.	» 300.000.—
	L. 17.566.239.—
TOTALE GENERALE A PAREGGIO	L. 286.426.831.93

PASSIVO

Voce	Importo
Anticipazioni dello Stato	L. 110.557.743.—
Corrispondenti - saldi creditori	» 31.223.654.87
Creditori diversi	» 1.697.857.69
Possessori effetti riscontati	» 55.281.257.64
Utili e rendite di esercizi futuri	» 3.297.971.65
TOTALE PASSIVO	L. 202.058.484.85

PATRIMONIO

Voce		Importo
Capitale sociale o di fondazione		L. 56.000.000.—
Ris. ordinaria	L. 4.305.103.90	
Ris. straordinaria	» 1.567.271.10	
		» 5.872.375.—
Totale patrimonio e riserve		L. 61.872.375.—
Utili da assegnare: netti dell'esercizio	L. 4.850.260.11	
avanzo dell'Esercizio precedente	» 79.472.97	
		L. 4.929.733.08
Conti d'ordine: Depos. a garanzia	L. 16.766.239.—	
Depos. a custodia	» 500.000.—	
Tit. e val. in dep. terzi	» 300.000.—	
		L. 17.566.239.—
TOTALE GENERALE A PAREGGIO		L. 286.426.831.93

Il Ragioniere della Sezione Rag. Giorgio Cosilli — Il Direttore generale Rag. Prof. Vittorio Friederichsen — Il Presidente Avv. Max Fürth — Il Consigliere Delegato Avv. Angelo Pancino — Il Revisori On. Franco Ciarlantini - Rag. Paolo Errera - On. Ing. Dott. Vittorio Umberto Fantucci - Prof. Giuseppe Scala - Avv. Giovanni Stangolo